



IOR ISTITUTO PER
LE OPERE
DI RELIGIONE

RAPPORTO DI
SOSTENIBILITÀ

2024

RIFERITO AL PERIODO
GENNAIO-DICEMBRE 2024



Il regno dei cieli si può paragonare a un granellino di senape, che un uomo prende e semina nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande degli altri legumi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano fra i suoi rami.

Vangelo di Matteo 13, 31-32



ORGANI DI GOVERNO

Commissione Cardinalizia

S. Em.za Card. Christoph Schönborn, Presidente

S. Em.za Card. Konrad Krajewski

S. Em.za Card. Giuseppe Petrocchi

S. Em.za Card. Luis Antonio Gokim Tagle

S. Em.za Card Emil Paul Tscherrig

Consiglio di Sovrintendenza

Jean-Baptiste Douville de Franssu, Presidente

Javier Marín Romano, Vicepresidente

Georg Freiherr von Boeselager

Bernard Brenninkmeijer

Elizabeth McCaul

François Pauly

Sheila Uriarte Tan

Prelato

Mons. Battista Mario Salvatore Ricca

Direttore Generale

Gian Franco Mammi

LETTERA DEL PRESIDENTE



Gentili stakeholder,

Sono lieto di presentarvi il primo Rapporto di sostenibilità dello IOR.

Questo rapporto intende fornire una panoramica trasparente e completa delle misure che stiamo adottando per soddisfare gli standard di sostenibilità individuati dall'Istituto, in particolare per garantire che le nostre pratiche di investimento siano pienamente in linea con i principi previsti dalla fede cattolica.

Allo IOR siamo consapevoli dell'importanza di osservare l'insegnamento sociale e i valori etici della Chiesa in tutte le nostre attività. Si tratta di principi fondamentali per tutti i nostri stakeholder, compresi i dipendenti, saldamente radicati nei nostri valori e nel Codice etico dello IOR.

Le attività descritte nel presente rapporto riflettono il nostro costante impegno a integrare tali principi in tutte le operazioni dell'Istituto. Insieme agli altri membri del Consiglio, ritengo che agire con integrità non solo rafforzi i nostri rapporti di lavoro, ma contribuisca anche a promuovere una forza lavoro impegnata e motivata. Per raggiungere i nostri obiettivi è necessario mantenere il giusto atteggiamento mentale, incoraggiare la collaborazione e lavorare insieme per trovare soluzioni e costruire relazioni solide.

Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare tutti i colleghi dello IOR per la dedizione dimostrata e il contributo fornito nel promuovere le nostre iniziative di sostenibilità.

Jean-Baptiste Douville de Franssu

Presidente del Consiglio di Sovrintendenza

DATI PRINCIPALI DELL'ANNO 2024

MISSIONE & ETICITÀ



Unico ente finanziario vaticano che svolge attività bancaria e di investimento in completa conformità con l'etica cattolica, al servizio della Chiesa nel mondo, senza ricercare esclusivamente la massimizzazione del profitto.



INVESTIMENTI CATTOLICI

100%

degli asset investiti in conformità con l'etica cattolica. Focus su dignità umana, santità della vita, sviluppo umano integrale e cura del creato.

SOSTEGNO ALLA CHIESA



€ 50 mln

di credito a ospedali ed enti dediti all'assistenza. 200 rappresentanti di enti ecclesiastici hanno beneficiato di formazione finanziaria erogata dallo IOR.



BENEFICENZA

€ 700 k

per celebrazioni religiose, iniziative pastorali e caritatevoli.

ECONOMIA GREEN



20%

in meno della carta utilizzata.

98,9%

energia rinnovabile impiegata.



INTEGRITÀ & LEGALITÀ

0

tolleranza verso corruzione e riciclaggio.

100%

conformità fiscale.

CYBERSECURITY & PRIVACY



0

incidenti con conseguenze sulla clientela, attuazione dei presidi normativi e di *best practice* sulla protezione dei dati.



DIGITALIZZAZIONE

100%

dei servizi bancari richiedibili on-line 24/7.

100%

archiviazione digitale della documentazione rilevante.

DISTRIBUZIONE DEL VALORE GENERATO



27%

SANTO PADRE

30%

DIPENDENTI

18%

FORNITORI

25%

TRATTENUTO

SOMMARIO

1. Ambito	7
2. <i>Executive summary</i>	9
3. Il programma di sostenibilità dello IOR	13
3.1 Regolamentazione	15
3.2 Metodologia	16
3.3 Analisi di materialità	16
3.4 Standard di rendicontazione	20
4. Temi rilevanti	23
4.1 Investimenti cattolici	24
4.2 Valore generato e distribuito	29
4.3 Supporto alla Chiesa universale	32
4.4 Qualità e <i>customer experience</i>	33
4.5 Transizione verso un'economia green e circolare	36
4.6 Digitalizzazione e innovazione	38
4.7 <i>Data privacy</i> e <i>cybersecurity</i>	39
4.8 Integrità nella condotta	42
Allegati	53
Allegato 1: Indicatori	54
Allegato 2: Indice dei contenuti GRI	62
Allegato 3: Acronimi	69



ISTITUTO PER
LE OPERE
DI RELIGIONE

CAPITOLO 1

AMBITO



Servizi svolti dallo IOR

- L'Istituto svolge attività di natura bancaria e di investimento a favore dei propri clienti, in particolare: raccolta di depositi, gestioni patrimoniali, custodia titoli e valori, trasferimento di denaro attraverso banche corrispondenti e pagamenti di emolumenti e pensioni in favore dei dipendenti della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano.
- L'attività creditizia è svolta in via residuale e strettamente subordinata ai vincoli dell'autorizzazione dell'autorità di vigilanza vaticana ASIF.
- L'Istituto non svolge attività di raccolta sul mercato interbancario e non emette titoli di debito.
- Lo IOR accetta come clienti esclusivamente istituzioni e persone fisiche che abbiano una stretta relazione con la Santa Sede e la Chiesa cattolica.

1. AMBITO

Il presente rapporto riflette l'impegno dello IOR in termini di responsabilità e impegni ambientali, sociali e di *governance* (ESG). Descrive inoltre l'approccio dell'Istituto al tema della sostenibilità e il percorso intrapreso verso una finanza sostenibile. In questo rapporto vengono condivise informazioni relative alle principali attività dell'Istituto nel campo

dello sviluppo sostenibile, alle politiche, alle linee guida, alla struttura di *governance* e ai progressi compiuti nel 2024. Il rapporto soddisfa inoltre il requisito del Regolamento ASIF n. 1 di pubblicare, su base annuale, informazioni sui rischi ambientali, sociali e di *governance*, compresi i rischi fisici e i rischi di transizione.



IOR ISTITUTO PER
LE OPERE
DI RELIGIONE

CAPITOLO 2

EXECUTIVE SUMMARY



2. EXECUTIVE SUMMARY

L'Istituto per le Opere di Religione è un ente finanziario al servizio della Chiesa nel mondo che fonda la sua attività sul principio dell'ottimizzazione dei rendimenti, in coerenza con l'etica cattolica, nel rispetto degli standard e delle migliori prassi bancarie internazionali. Adotta una politica di investimento coerente con la fede cattolica, evitando l'investimento in società coinvolte in attività dannose per la vita umana, l'ambiente, la società o la *governance*.

Lo IOR è consapevole che il degrado ambientale non è solo una questione scientifica o economica, ma riguarda anche la dignità umana e la responsabilità morale. La cura della natura è indissolubilmente legata ai concetti di giustizia e difesa della vita umana in tutte le sue fasi. Le persone vulnerabili o povere spesso non dispongono delle risorse necessarie per adattarsi o contrastare il degrado ambientale, i cambiamenti climatici e le catastrofi naturali. Pertanto, le sfide ambientali non sono solo di natura ecologica o tecnica, ma sono questioni profondamente sociali che aggravano la disuguaglianza, la povertà e la sofferenza umana.

L'Istituto per le Opere di Religione ha avviato per la prima volta nel 2025 il processo per la rendicontazione di sostenibilità, seguendo i *framework* di settore e mirando ad adottare progressivamente le *best practice*.

Si riportano di seguito i principali risultati.

Lo IOR si impegna a garantire una qualità elevata dei servizi offerti e una relazione con il cliente trasparente e responsabile; fornisce informazioni chiare tramite documenti, reportistica e il portale *online* dei servizi bancari *IorPortal*. L'Istituto adotta politiche che integrano criteri etici, sociali e ambientali nella progettazione e vendita responsabile dei prodotti finanziari e forma il proprio personale per assicurare trasparenza e correttezza nei comportamenti. I prodotti vengono sviluppati e gestiti secondo linee guida interne,

garantendo la conformità normativa e la tutela dei clienti. Inoltre, l'Istituto raccoglie *feedback* per migliorare continuamente i servizi. Tutti i processi sono monitorati e revisionati internamente per assicurare la qualità e l'adeguatezza dell'offerta. La sicurezza fisica e informatica è gestita in conformità con le normative vigenti. L'Istituto ha valutato i fattori di rischio che potrebbero interessare la salute e la sicurezza di chiunque acceda agli ambienti di lavoro o ne utilizzi i servizi.

Nel 2024 lo IOR ha generato un valore economico di 50 milioni di Euro, che è stato distribuito tra dipendenti (30%), fornitori (18%) e Santo Padre (27%); il restante valore è stato trattenuto per garantire la sostenibilità dell'Istituto nel lungo periodo.

Inoltre lo IOR ha investito il patrimonio che i clienti gli hanno affidato, generando un valore aggiuntivo a disposizione degli stessi per sostenere la missione della Chiesa; nel 2024 tale valore è stato pari a 157 milioni di Euro.

L'Istituto ha anche contribuito direttamente a opere di beneficenza e ad iniziative pastorali e caritative mediante il Fondo Sante Messe e il Fondo per Opere Missionarie.

L'Istituto ha avviato iniziative sociali attraverso la società controllata SGIR, offrendo supporto a persone in difficoltà, come donne vittime di violenza, famiglie con bambini malati e rifugiati. L'Istituto ha erogato finanziamenti a ospedali, enti di accoglienza e mense per i poveri, per un importo complessivo di 50,8 milioni di Euro a fine 2024. Sono inoltre stati erogati finanziamenti per fronteggiare spese sanitarie e familiari a dipendenti della Santa Sede, pari a 858.000 Euro.

L'Istituto è impegnato nella transizione verso un'economia green attraverso la riduzione dei consumi di materie prime e di energia. Nel 2024 la carta per uso ufficio acquistata è stata ridotta del 20% rispetto al 2023, inoltre l'energia elettrica utilizzata proviene da fonti rinnovabili. L'efficienza energetica

è migliorata attraverso l'ammmodernamento degli uffici e l'uso di illuminazione LED. Il parco automobili è stato rinnovato con veicoli ibridi ed elettrici, riducendo il consumo di combustibili fossili.

Lo IOR ha avviato diverse iniziative di digitalizzazione per migliorare l'efficienza dei processi e ridurre l'impatto ambientale, tra cui la dematerializzazione della documentazione cartacea. Il servizio *online* *IorPortal* offre vantaggi come l'accessibilità 24/7, la semplicità delle operazioni, il risparmio di tempo nonché costi ridotti, oltre a garantire elevati standard di sicurezza. L'Istituto promuove attivamente l'uso di questo servizio digitale tra i propri clienti.

L'Istituto ha adottato una serie di misure per contrastare il riciclaggio, il finanziamento del terrorismo e la corruzione. In particolare, lo IOR monitora le transazioni dei clienti e contrasta le operazioni sospette, adottando politiche in linea con la normativa internazionale. È impegnato a prevenire la corruzione attraverso una politica di "tolleranza zero" e un controllo rigoroso su assunzioni, omaggi, donazioni e rapporti con terze parti. Inoltre, ha istituito un sistema di segnalazione interna (*whistleblowing*) per rilevare comportamenti illeciti, garantendo la riservatezza e la protezione dei segnalanti. L'Istituto ha ricevuto valutazioni positive da parte di Moneyval riguardo alla sua efficienza nel contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. L'Istituto adotta un quadro normativo che include le leggi dello Stato della Città del Vaticano, il diritto canonico e la regolamentazione internazionale applicabile.

Lo IOR rispetta i principi di onestà e integrità nella gestione fiscale, osservando le normative fiscali vaticane e internazionali; è soggetto ad accordi internazionali come la normativa FATCA e la convenzione fiscale con l'Italia. L'Istituto gestisce il rischio fiscale attraverso controlli interni e l'adozione di normative e procedure adeguate. L'Istituto

monitora il rispetto delle normative lavorative e gestisce eventuali contenziosi giuslavoristici. L'appartenenza alla religione cattolica rappresenta per l'Istituto un requisito di selezione dei candidati ai fini dell'assunzione, in coerenza con i principi costitutivi e la missione dello IOR, e pertanto non rappresenta un elemento di discriminazione.



La missione dello IOR si manifesta in investimenti responsabili conformi ai principi cattolici, integrità nei comportamenti, consapevolezza del ruolo svolto per la tutela dell'ambiente e per il progresso sociale.



L'Istituto garantisce la protezione dei dati personali dei clienti e dei dipendenti, rispettando le normative vaticane in materia di privacy e sicurezza informatica, e tratta i dati esclusivamente per adempiere agli obblighi di legge, prevenire frodi e garantire la sicurezza dei pagamenti; adotta inoltre politiche e misure di sicurezza per proteggere le informazioni sensibili attraverso controlli interni, formazione continua per i dipendenti e un monitoraggio costante delle vulnerabilità informatiche. Sebbene il GDPR europeo non sia applicabile, l'Istituto si conforma agli standard internazionali sulla protezione dei dati e della privacy. L'Istituto dispone di una Politica di sicurezza informatica per la protezione del sistema informatico, dei dati e delle informazioni; nel 2024 non si sono verificati incidenti di sicurezza in tale ambito.

L'Istituto promuove l'educazione e l'alfabetizzazione finanziaria: nel 2024 ha intensificato l'organizzazione di eventi formativi e convegni in presenza, con un focus sulla consapevolezza e gestione responsabile delle risorse economiche. Nel corso di sei giornate di formazione sono stati coinvolti oltre 200 clienti, principalmente congregazioni religiose; per il 2025 sono previsti ulteriori eventi formativi.



In conclusione, attraverso il miglioramento continuo nell'ambito della sostenibilità, l'Istituto per le Opere di Religione conferma il proprio impegno nell'offrire servizi in linea con la propria missione etico-cattolica.

CAPITOLO 3

IL PROGRAMMA DI SOSTENIBILITÀ DELLO IOR

- 3.1 Regolamentazione
- 3.2 Metodologia
- 3.3 Analisi di materialità
- 3.4 Standard di rendicontazione

3. PROGRAMMA DI SOSTENIBILITÀ IOR

Cosa è la sostenibilità?

La sostenibilità è l'adozione di comportamenti tesi a consentire alle generazioni future una qualità della vita non inferiore a quella attuale, intesa come benessere ambientale, sociale ed economico; si attua attraverso un approccio che mira a preservare le risorse quali l'habitat naturale, le materie prime, l'energia e il lavoro umano, senza esaurirle.



Lo sviluppo sostenibile è uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri.

Nazioni Unite - Rapporto Brundtland, 1987



In considerazione della rilevanza che i temi della sostenibilità hanno acquisito nella società contemporanea e dell'impegno richiesto a tutti i soggetti economici che in essa operano, lo IOR ha deciso di condurre un'analisi strutturata sul ruolo che svolge nel percorso di transizione verso un modello di economia sostenibile e coerente con l'etica cattolica.

In linea con gli obiettivi statuari e tenendo conto delle richieste avanzate dall'autorità di vigilanza vaticana ASIF, lo IOR ha intrapreso un percorso volto all'inclusione dei rischi inerenti alla sostenibilità nei meccanismi strategici, nei sistemi di gestione e nei processi operativi che caratterizzano il proprio modello di business.

Nel corso del 2024, su iniziativa del Consiglio di Sovrintendenza, è stata avviata l'iniziativa "Programma di sostenibilità" (Programma) finalizzata a valutare lo stato dell'arte nell'Istituto, monitorare il progredire in ciascun ambito sensibile per lo IOR e predisporre le basi per un'informativa strutturata rivolta agli stakeholder.

Il Programma si compone di quattro fasi:

1. individuazione della regolamentazione rilevante;
2. definizione della metodologia da adottare;
3. conduzione dell'analisi di materialità;
4. rendicontazione dei risultati.

La sostenibilità per IOR

BENEFICI

- **Opportunità di innovare.**
La sostenibilità stimola l'innovazione, propone processi e modelli di business innovativi e risponde alle esigenze del mercato in merito ai temi sociali e ambientali.
- **Riduzione dei rischi.**
L'adozione di pratiche sostenibili contribuisce a mitigare i rischi associati ad eventi esterni quali i mutamenti di regolamentazione, gli eventi ambientali catastrofici o gli scandali sociali.
- **Reputazione.**
L'impegno formale a rispettare i valori sottesi alla sostenibilità comporta un miglioramento della reputazione.
- **Dialogo con i partner commerciali.**
Il mercato attribuisce sempre più valore ai fattori ESG nella valutazione della relazione *intercompany*; l'attenzione alla sostenibilità è indice di gestione attenta.
- **Coerenza di azione.**
Promozione dell'allineamento tra valori etici e comportamento economico.

SFIDE

- **Identificazione degli obiettivi.**
Comprendere le principali questioni ambientali, sociali e di *governance* che influenzano l'Istituto e stabilire obiettivi chiari per migliorare la trasparenza e le prestazioni in questi ambiti.
- **Formazione e sensibilizzazione.**
Generare un cambiamento culturale a tutti i livelli dell'organizzazione per garantire che tutti comprendano l'importanza della sostenibilità.
- **Conformità.**
Sviluppare standard interni (politiche e procedure) per promuovere la conformità alle regole di sostenibilità rilevanti; identificare indicatori di prestazione, raccogliere e analizzare i dati.
- **Implementazione di sistemi di reporting.**
Strutturare un reporting periodico per comunicare efficacemente le informazioni sulla sostenibilità.
- **Collaborazione con fornitori esterni.**
Cercare la collaborazione di partner e consulenti, investitori responsabili e altre parti interessate, per perseguire un approccio integrato alla sostenibilità.

3.1 Regolamentazione

Nel corso del 2024 una modifica alla regolamentazione vaticana ha richiesto di produrre un'informativa annuale sui rischi ambientali, sociali e di *governance*¹. Lo IOR ha inteso soddisfare la richiesta regolamentare e al tempo stesso cogliere le opportunità connesse allo sviluppo delle tematiche della sostenibilità.

La regolamentazione europea *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD) non trova applicazione nello SCV, tuttavia l'Istituto ha effettuato

un *assessment* finalizzato a valutarne le caratteristiche e ha considerato le modalità di attuazione ovvero gli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS). Tale fonte ha costituito per lo IOR il riferimento metodologico per individuare i temi rilevanti per l'Istituto in ambito sostenibilità, soffermandosi in particolare sul ruolo degli stakeholder e sulla metodologia di indagine della "doppia materialità".

¹ Si fa riferimento al Regolamento ASIF (Autorità di Supervisione e Informazione Finanziaria) n. 1/2015, Allegato XXVII, lettera T.

Per quanto attiene alla modalità di raccogliere e rappresentare le informazioni riguardanti lo IOR sui temi rilevanti così individuati, è stato scelto di adottare i *Global Reporting Initiative* GRI Standard² a seguito di una valutazione delle *best practice* di mercato³. Tali standard sono diffusi in tutto il mondo (oltre 10.000 aderenti), sono adottati in molteplici settori di attività, consentono la confrontabilità tra varie istituzioni, sono modulabili nella loro adozione, si basano sul criterio “*comply or explain*” e sono caratterizzati da costi contenuti di convalida della conformità.

Un’organizzazione può decidere di fare riferimento agli Standard GRI senza necessariamente rispettare la piena conformità; nel tempo, l’organizzazione può passare a una rendicontazione conforme agli Standard GRI⁴.

Lo IOR ha scelto di fare riferimento agli Standard GRI per la rendicontazione di sostenibilità; al fine di identificare i temi rilevanti oggetto della rendicontazione, lo IOR si è ispirato anche ai principi europei CSRD (analisi di materialità).

3.2 Metodologia

L’Istituto è impegnato a perseguire le migliori pratiche professionali tenendo conto della dimensione, complessità e dotazione delle risorse. Sono stati valutati i migliori riferimenti disponibili nel campo degli approcci alla sostenibilità delle organizzazioni, individuando come riferimenti essenziali la regolamentazione Europea CSRD e gli *Standard Global Reporting Initiative* (GRI).

Questi riferimenti hanno costituito la base metodologica per:

- individuare i temi di sostenibilità maggiormente rilevanti per lo IOR; a tal fine è stata svolta l’“analisi di doppia materialità” secondo la CSRD;
- raccogliere le informazioni rilevanti per delineare il profilo di sostenibilità dell’Istituto.

Questo modo di procedere consente di confrontare lo IOR con gli altri *player* finanziari, pur essendo ciascuno caratterizzato dalle proprie specificità.

3.3 Analisi di materialità

L’analisi di materialità è il processo mediante il quale l’Istituto identifica i temi più rilevanti in termini di impatto economico, sociale e ambientale. Lo IOR ha sviluppato una matrice di doppia materialità ispirandosi ai principi europei CSRD e agli standard ESRS definiti dall’EFRAG⁵. La doppia materialità considera sia la rilevanza d’impatto (*impact materiality*) sia la rilevanza finanziaria (*financial materiality*):

- la materialità d’impatto riguarda gli effetti che le azioni dell’Istituto hanno sull’ambiente e sulle persone;
- la materialità finanziaria riguarda gli effetti che l’ambiente e le persone hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell’Istituto.

² *Global Reporting Initiative* (GRI) è un’organizzazione indipendente che sviluppa linee guida per il reporting di sostenibilità; le linee guida forniscono un quadro completo e flessibile per comunicare l’impatto economico, sociale e ambientale delle organizzazioni. Le aziende usano gli standard GRI per comunicare in modo trasparente e affidabile le proprie performance di sostenibilità.

³ Oltre agli Standard ESRS che fanno riferimento alla CSRD, sono state prese in considerazione le linee guida emanate dalle seguenti organizzazioni: ISSB (IFRS) *International Sustainability Standards Board*, SASB *Value Reporting Foundation part of ISSB*, CDP *Carbon Disclosure Project*.

⁴ Fonte: *Consolidated set of GRI Standards 2021*, GRI.

⁵ L’EFRAG (*European Financial Reporting Advisory Group*) è l’organismo europeo che ha redatto gli standard ESRS (*European Sustainability Reporting Standards*), ovvero le regole tecniche che le aziende devono seguire per redigere i loro report di sostenibilità, come richiesto dalla CSRD.

I temi oggetto d'indagine sono stati individuati nel seguente modo:

1. analisi del modello di business dello IOR;
2. valutazione dei temi di sostenibilità proposti dagli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS);
3. confronto con i temi di sostenibilità individuati da altri soggetti operanti nel settore finanziario;
4. considerazione della missione dello IOR.

Di seguito sono illustrati i temi di sostenibilità identificati.

N.	Ambito	Temi di sostenibilità oggetto di indagine
1	Ambientale	Cambiamento climatico
2	Ambientale	Transizione verso un'economia green e circolare
3	Sociale	Salute e sicurezza dei lavoratori
4	Sociale	Attrazione, valorizzazione e inclusione dei lavoratori
5	Sociale	Tutela dei diritti dei lavoratori
6	Sociale	Qualità e <i>customer experience</i>
7	Sociale	<i>Data privacy</i> e <i>cybersecurity</i>
8	<i>Governance</i>	Integrità nella condotta aziendale
9	<i>Governance</i>	Approvvigionamento e fornitura
10	<i>Governance</i>	Valore generato e distribuito
11	<i>Governance</i>	Digitalizzazione e innovazione nei processi e servizi ai clienti
12	Specifico IOR	Investimenti cattolici
13	Specifico IOR	Supporto alla missione della Chiesa universale
14	Specifico IOR	Lotta alla povertà e inclusione finanziaria

Al fine di identificare tra i temi di sostenibilità oggetto di indagine quelli maggiormente rilevanti per lo IOR, è stata condotta un'indagine presso gli stakeholder dell'Istituto.

I portatori di interesse sono stati individuati in 8 gruppi che sono stati coinvolti indirettamente attraverso un campione di dipendenti; in tal modo si è perseguito il fine di accrescere e diffondere

nell'Istituto la consapevolezza e la cultura della sostenibilità, riuscendo altresì a contenere tempi e costi dell'indagine. Tale metodologia di conduzione dell'indagine – diffusa nella prassi aziendale - non è tuttavia priva di limiti, di cui è necessario tener conto nella valutazione dei risultati. È possibile prevedere che la metodologia di indagine potrà essere migliorata arrivando a coinvolgere direttamente un campione di stakeholder.

È stato individuato un campione composto da 20 dipendenti dello IOR scelti in base all'esperienza maturata, in rappresentanza degli stakeholder di riferimento: Clienti, Fornitori, Autorità di vigilanza, Dipendenti, Controparti finanziarie, Santa Sede, Stato della Città del Vaticano e Chiesa universale.

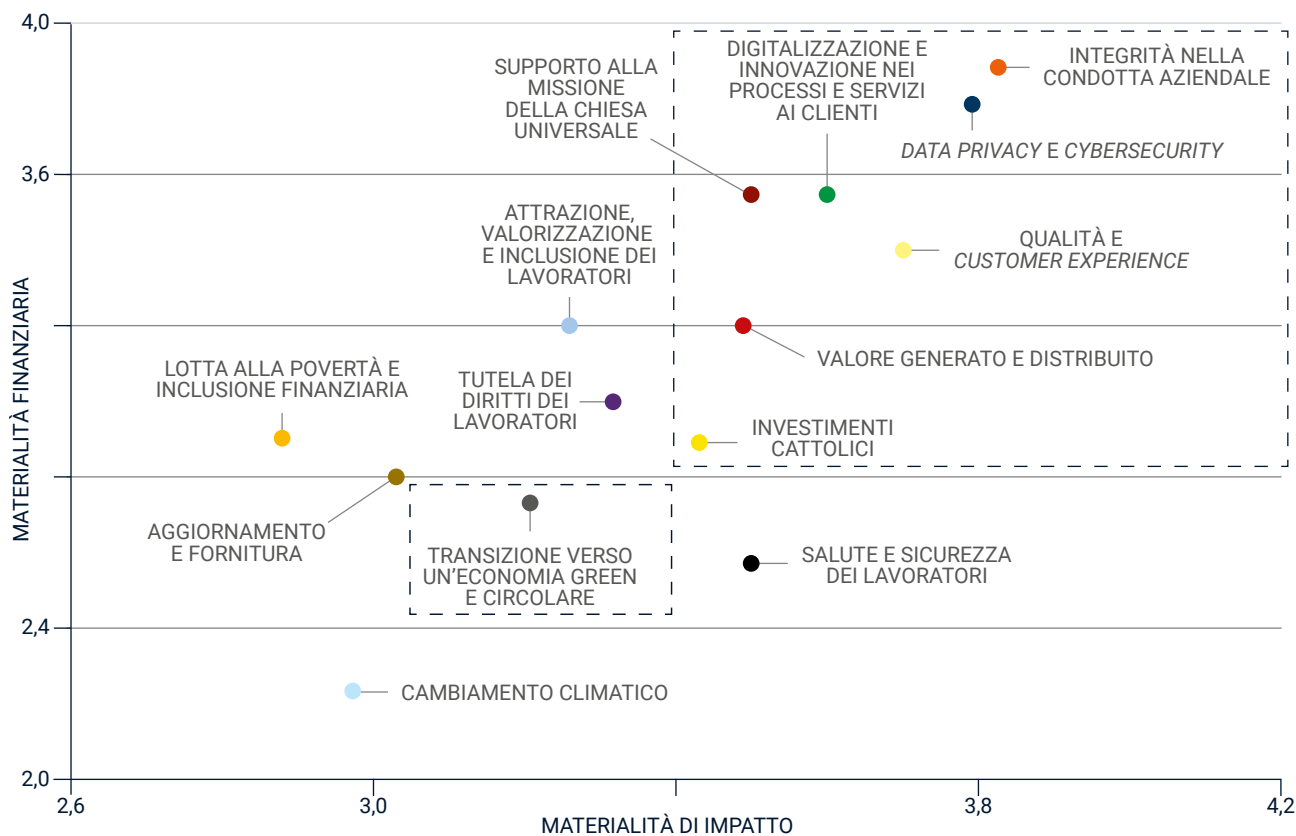
#	Gruppo di stakeholder	Campione di dipendenti	
		#	Posizionamento nella struttura organizzativa
1	Clienti	1	Consulenza
		2	Sportello
		3	Gestioni patrimoniali
2	Fornitori	4	Acquisti
		5	IT
		6	Cybersecurity
3	Autorità di vigilanza	7	Anti-money laundering
		8	Fiscalità
		9	Internal audit
4	Dipendenti	10	Back-middle office
		11	Risorse umane
		12	Organizzazione
5	Controparti finanziarie	13	Relazioni con controparti finanziarie
		14	Gestioni patrimoniali
		15	Finanza e tesoreria
6	Santa Sede	16	Legale
7	Stato della Città del Vaticano	17	Agenzia
		18	Consulenza
8	Chiesa universale	19	Prelato
		20	Consulenza

Al campione di dipendenti così individuato è stato proposto un questionario di 28 domande, articolate in 2 quesiti per ognuno dei 14 temi oggetto di analisi: 1 domanda sulla materialità d’impatto e 1 domanda sulla materialità finanziaria⁶.

Ciascuno dei 14 temi è associato ad un valore di *impact materiality* e uno di *financial materiality*; l’ordine di priorità dei temi è stato stabilito sulla base dei risultati ottenuti dall’aggregazione dei questionari. I risultati sono di seguito rappresentati nella matrice di materialità.

⁶ I partecipanti all’indagine esprimono il grado di rilevanza del tema secondo la scala numerica 1-4.

Matrice di materialità



Temî di sostenibilità rilevanti	
1	Integrità nella condotta aziendale
2	Data privacy e cybersecurity
3	Qualità e customer experience
4	Digitalizzazione e innovazione nei processi e nei servizi ai clienti
5	Valore generato e distribuito
6	Supporto alla missione della Chiesa universale
7	Investimenti cattolici
8	Transizione verso un'economia green e circolare

Dall'analisi della matrice di materialità risulta che le tematiche ambientali - quali la *Transizione verso un'economia green e circolare* e il *Cambiamento climatico* - sono meno rilevanti rispetto ad altre; questo risultato è in linea con il settore bancario e finanziario poiché le attività svolte direttamente dall'intermediario determinano un impatto modesto sull'ambiente. Infatti per un intermediario finanziario l'impatto sull'ambiente avviene in larga misura in via indiretta attraverso le attività finanziate (credito e investimento)⁷.

Considerando che l'approccio metodologico adottato, ovvero di rappresentare gli stakeholder mediante i dipendenti dell'Istituto, potrebbe influenzare i risultati, si è scelto di includere i temi ambientali allineandosi alle migliori pratiche del settore e aumentando la consapevolezza dell'Istituto su tali tematiche; pertanto il tema "*Transizione verso un'economia green e circolare*" è stato inserito tra i temi di sostenibilità rilevanti.

3.4 Standard di rendicontazione

Gli standard GRI rappresentano un *framework* riconosciuto internazionalmente per la rendicontazione della sostenibilità, garantendo coerenza, trasparenza e confrontabilità. Il framework GRI è emesso dal *Global Sustainability Standards Board* (GSSB) e attualmente è lo standard maggiormente utilizzato⁸.



Una rendicontazione trasparente e strutturata valorizza la strategia di adottare un approccio sistemico e integrato alla sostenibilità.



⁷ Per un approfondimento sull'impatto indiretto si rimanda al tema rilevante Investimenti cattolici e alla sezione 4.1 Investimenti cattolici.

⁸ Fonte: KPMG - *The move to mandatory reporting: Survey of Sustainability Reporting 2024*.

Gli **impatti economici** di un'organizzazione si manifestano attraverso le ripercussioni sui sistemi economici a livello locale, nazionale e globale, evidenziando come l'attività aziendale non solo generi valore, ma contribuisca anche allo sviluppo economico sostenibile delle comunità in cui opera.

Gli **impatti ambientali** riguardano l'interazione dell'organizzazione con il contesto naturale, influenzando gli elementi viventi e non viventi (aria, terra, acqua, ecosistemi, ecc.) contribuendo così alla salute e alla resilienza ambientale.

Gli **impatti sociali** riguardano gli effetti diretti e indiretti che l'attività aziendale esercita sugli individui e sui gruppi, includendo comunità locali, gruppi vulnerabili e la società nel suo complesso, con un particolare focus sulla tutela e la promozione dei diritti umani.



Un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri.

Laudato Si' - 49 - Santo Padre Francesco



Gli standard GRI valorizzano la strategia di sostenibilità di un'organizzazione perché adottano un approccio sistemico ai temi della sostenibilità e consentono una rappresentazione trasparente e strutturata dell'impatto economico, ambientale e sociale.

Tali standard favoriscono una gestione del rischio efficace e rafforzano la fiducia degli stakeholder.

Gli standard GRI adottati dallo IOR sono:

1. standard per la rendicontazione di sostenibilità GRI (2021)⁹;
2. standard di settore *G4-Financial services sector disclosures*¹⁰.

⁹ Fonte: *Consolidated set of GRI Standards 2021*, GRI.

¹⁰ Fonte: *GRI-G4, Financial services sector disclosures*, GRI.

L'Istituto presenta la rendicontazione di sostenibilità con riferimento al periodo 01/01/2024 – 31/12/2024; l'analisi è stata estesa alla precedente annualità in tutti i casi in cui è stato possibile reperire i dati.

Per un'illustrazione completa degli standard adottati ai fini della presente rendicontazione si fa rimando alla sezione Allegato 2: Indice dei contenuti GRI.



GRI Standard - Indice dei contenuti

GRI 201: Performance economiche
GRI 203: Impatti economici indiretti 2016
GRI 205: Anticorruzione 2016
GRI 206: Comportamento anticoncorrenziale 2016
GRI 207: Imposte 2019
GRI 3: Temi materiali 2021
GRI 301: Materiali 2016
GRI 302: Energia 2016
GRI 306: Rifiuti 2020
GRI 406: Non discriminazione 2016
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti 2016
GRI 417: Marketing ed etichettatura 2016
GRI 418: Privacy dei clienti 2016
GRI G4: Guida di settore specifica per l'informativa sull'approccio gestionale
GRI G4: Guida di settore specifica per l'informativa sull'approccio gestionale: Responsabilità di prodotto: Portafoglio prodotti
GRI G4: Indicatori del supplemento di settore specifico: Responsabilità di prodotto: Azionariato attivo
GRI G4: Indicatori del supplemento di settore specifico: Responsabilità di prodotto: Portafoglio prodotti



IOR ISTITUTO PER
LE OPERE
DI RELIGIONE

CAPITOLO 4

TEMI RILEVANTI

- 4.1 Investimenti cattolici
- 4.2 Valore generato e distribuito
- 4.3 Supporto alla Chiesa universale
- 4.4 Qualità e *customer experience*
- 4.5 Transizione verso un'economia green e circolare
- 4.6 Digitalizzazione e innovazione
- 4.7 *Data privacy e cybersecurity*
- 4.8 Integrità nella condotta

4. TEMI RILEVANTI

Nelle sezioni seguenti sono riportati i contenuti informativi richiesti dagli standard GRI adottati dall'Istituto; il riferimento puntuale agli standard è incluso nell'Allegato 2: Indice dei contenuti GRI.

I dati e le informazioni presentati sono riferiti all'anno 2024 e, ove disponibili, anche alla precedente annualità.

4.1 Investimenti cattolici

L'Istituto per le Opere di Religione è un'istituzione finanziaria al servizio della Chiesa che fonda la sua attività sulla piena coerenza con l'etica cattolica, senza ricercare esclusivamente la massimizzazione del guadagno.

Negli anni lo IOR ha costruito e migliorato il proprio processo di investimento basato sui principi etico-cattolici, al fine di garantire che gli investimenti dei clienti rispettino nel modo più rigoroso la Dottrina Sociale della Chiesa. L'Istituto, dopo aver preso in considerazione le encicliche papali e le ulteriori fonti sul tema, ha definito un processo operativo rigoroso e strutturato applicato alla gestione dei portafogli di investimento. Il processo di investimento etico-cattolico si avvale sia di sistemi e modelli quantitativi sia di analisi e valutazioni qualitative.

Per lo svolgimento dei servizi di investimento, l'Istituto si è dotato della *Politica di investimento coerente con la Dottrina Sociale della Chiesa* applicata uniformemente agli investimenti della clientela e agli attivi del portafoglio di proprietà dell'Istituto. La politica trae ispirazione principalmente dalle Encicliche Papali¹¹ che si pongono al vertice tra le molteplici fonti di riferimento.



Sono valori inderogabili in ogni processo decisionale di investimento il primato della dignità umana, lo sviluppo umano integrale e la cura del creato.



Principi come il primato della dignità umana, l'attenzione per lo sviluppo umano integrale e la cura del creato sono valori inderogabili in seno ad ogni processo decisionale e questo porta l'Istituto ad evitare investimenti in iniziative che per qualsiasi motivo possano minacciarli.

Gli investimenti in emittenti che svolgono attività o pratiche commerciali controverse in base alla loro rilevanza etica, sono limitati entro determinate soglie quantitative.

Unitamente alle valutazioni di carattere etico, a supporto delle decisioni di investimento concorrono anche tematiche legate all'ambiente o ad alcune attività dai risvolti dubbi. Per questo motivo è necessario analizzare anche la responsabilità sociale delle imprese e il loro ruolo nella realizzazione di un futuro sostenibile.

Sono presi in considerazione inoltre anche aspetti di carattere qualitativo, non facilmente quantificabili in termini di valore economico, come il coinvolgimento in controversie per attività dannose per l'ambiente, la violazione dei diritti umani o fenomeni di corruzione.

L'Istituto effettua lo screening degli emittenti di azioni/obbligazioni secondo i seguenti criteri.

¹¹ Principali linee guida: Papa Benedetto XVI, *Lettera Enciclica Caritas in veritate* sullo sviluppo umano integrale nella carità e nella verità (2009); Papa Francesco, *Esortazione apostolica Evangelii gaudium* (2013); Papa Francesco, *Lettera Enciclica Laudato si'* (2015); Papa Francesco, *Enciclica Fratelli tutti* (2020).

1. Santità della vita umana.

L'Istituto non investe in società che direttamente o indirettamente tramite partecipate:

- possiedono e/o gestiscono ospedali e centri specializzati che forniscono servizi di aborto;
- producono prodotti per l'aborto;
- producono prodotti contraccettivi;
- sono coinvolte nell'uso di cellule staminali embrionali o di tessuti derivati da embrioni o feti umani o sono coinvolte nell'uso di linee cellulari fetali.

2. Rispetto della vita umana.

L'Istituto non investe in società che direttamente o indirettamente tramite partecipate:

- producono armi militari controverse (mine antiuomo, armi chimiche, armi nucleari, bombe a grappolo) o parti di esse ritenute essenziali, considerate tali per il loro impatto indiscriminato sulle popolazioni civili;
- sono coinvolte nella produzione e distribuzione di armi leggere;
- producono direttamente armi o forniscono prodotti e servizi di supporto, specificamente destinati all'industria militare e non, utilizzati per scopi letali ed offensivi.

3. Protezione dell'ambiente.

L'Istituto non investe in quelle attività che possono avere un impatto negativo sull'ambiente e sullo sviluppo sostenibile, ossia in società che direttamente o indirettamente producono carbone per la produzione di energia, energia nucleare, pesticidi, pellicce e pelli speciali, olio di palma. Inoltre l'Istituto vigila attentamente sulle società che conducono test sugli animali, verificando il rispetto delle norme vigenti e la presenza di adeguate *policy* aziendali.

4. Dipendenze.

L'Istituto non investe in società coinvolte direttamente o indirettamente in gioco d'azzardo, intrattenimento per adulti, attività di prestito a tassi usurari, produzione e vendita di tabacco, produzione e vendita di alcool.

5. Global Compact.

L'Istituto non investe in quelle società che violano gravemente i 10 principi del Global Compact delle Nazioni Unite: i) Violazione dei diritti umani (Principi I-II); ii) Violazione dei diritti dei lavoratori (Principi III-IV-V-VI); iii) Salvaguardia dell'ambiente (Principi VII-VIII-IX); iv) Violazione dell'etica del business (Principio X).

Politica di investimento

INVESTIMENTI COERENTI CON LA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA



La selezione si basa sul grado di coinvolgimento dell'emittente in attività non gradite in quanto contrarie ai principi della Politica. Per coinvolgimento si intende fatturato derivante dall'attività in analisi, prodotto dall'emittente o da una sua partecipata in misura pari o superiore al 50% (coinvolgimento diretto) ovvero in misura inferiore al 50% (coinvolgimento indiretto).

Inoltre viene applicato un approccio "best in class" che privilegia l'investimento negli emittenti migliori e più virtuosi.

L'Istituto si avvale dei dati messi a disposizione da Sustainalytics, società del gruppo Morningstar, leader mondiale nella ricerca, valutazione e analisi ESG.

L'Istituto esclude l'investimento negli strumenti finanziari emessi da governi/emittenti residenti in Stati che risultino avere un grado di rischio elevato sulla base delle liste internazionali dei Paesi a rischio riciclaggio, finanziamento del terrorismo o sottoposti a sanzioni internazionali. Le principali liste prese in considerazione sono: GAFI-FATF, OCSE, *The World Bank*, Comunità Europea, OFAC *Sanction List*, lista dello Stato della Città del Vaticano dei Paesi ad alto rischio riciclaggio.

Il grado di conformità alla Politica FCI degli asset della clientela e dello IOR è prossimo al 100% per ogni tipologia di investimento; per un dettaglio si rimanda all'Allegato 1: Indicatori.

La *Politica di investimento coerente con la Dottrina Sociale della Chiesa* è pubblicata sul sito intranet dello IOR e viene aggiornata in relazione alle tematiche cattoliche rilevanti.

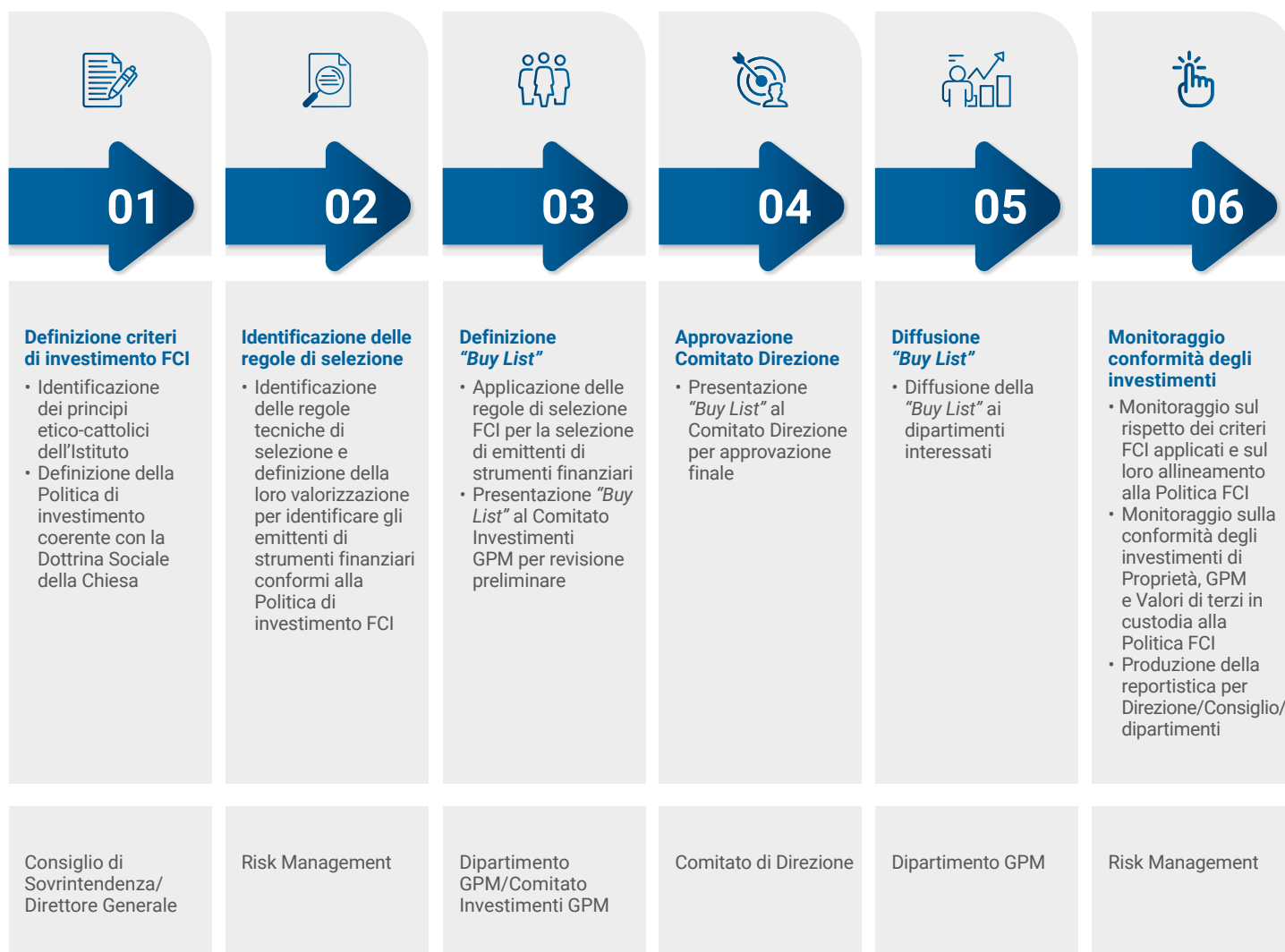
L'attività di investimento dello IOR si basa sulla lista degli emittenti acquistabili e detenibili dall'Istituto (c.d. *Buy List*), ottenuta mediante l'applicazione dei criteri di selezione definiti dalla *Politica di investimento* ed aggiornata su base trimestrale.

La Funzione Risk Management monitora il grado di Conformità FCI dei portafogli (Gestioni patrimoniali dei clienti GPM, Proprietà e Valori di terzi in custodia) e riporta l'esito al Direttore Generale e ai comitati direzionali. Il Consiglio di Sovrintendenza, insieme alla Direzione Generale, approva la *Politica di investimento* dell'Istituto e identifica i principi etico-cattolici rilevanti.

La documentazione informativa e contrattuale per i clienti menziona esplicitamente che l'Istituto adotta la politica di investimento coerente con la DSC.



Governance e processo di controllo



Il Dipartimento Consulenza dello IOR, nel valutare le esigenze della clientela, rappresenta le caratteristiche di un investimento sostenibile e il valore insito in prodotti conformi alla Politica FCI.

In caso di violazione passiva¹² di conformità FCI rilevata nel corso del monitoraggio, il Dipartimento Consulenza comunica al cliente la sopravvenuta condizione di non conformità, invitandolo ad adottare le azioni più opportune.

L'Istituto inoltre, ritenendo di fondamentale importanza l'interazione proattiva nei confronti di società emittenti (cd. "engagement") al fine di promuovere il rispetto di principi etico-cattolici, sta valutando la possibilità di avviare attività di confronto e dialogo con le società oggetto di investimento.

L'Istituto è consapevole della necessità di rafforzare al proprio interno la cultura orientata alla sostenibilità. A tal fine è stata realizzata l'iniziativa di formazione in collaborazione con Morningstar Sustainalytics a favore degli uffici coinvolti nei processi di investimento e vendita prodotti: Risk Management, Gestioni Patrimoniali, Tesoreria e Finanza, Internal Audit, Legale, Risorse Umane, Organizzazione, Compliance, Consulenza, Marketing e CRM.

Il corso, tenutosi presso la sede dell'Istituto, si è focalizzato su:

- la normativa europea sugli investimenti responsabili;
- le metodologie utilizzate per la selezione degli investimenti cattolici;
- le metodologie ESG utilizzate per la valutazione del rischio Paese.

4.2 Valore generato e distribuito

Dall'analisi del bilancio 2024 si rileva che, a fronte di un utile netto di 31 milioni di Euro, lo IOR ha generato valore per 50 milioni di Euro, corrispondenti al risultato netto della gestione finanziaria¹³ (nel 2023 il valore è stato di 50,6 milioni di Euro). Il risultato economico prodotto è stato distribuito tra gli stakeholder dell'Istituto nella seguente misura:

- **il personale** e gli organi di governo hanno beneficiato del 30% del valore economico generato, per un totale di circa 15 milioni di Euro, attraverso le retribuzioni, le spese previdenziali e altri benefici. Tra il 2023 e il 2024 il valore complessivamente distribuito ai dipendenti dell'Istituto è rimasto sostanzialmente invariato;
- **i fornitori** sono stati destinatari del 18% del valore economico generato, per un importo di 8,8 milioni di Euro nel 2024, con un incremento rispetto al 2023 di 1,1 milioni di Euro; l'importo è stato corrisposto a fronte dell'acquisto di beni e della fornitura di servizi;
- **il Santo Padre** ha beneficiato nel 2024 di 13,6 milioni di Euro, mentre nel 2023 tale importo è stato pari a 5,2 milioni di Euro¹⁴. Al Santo Padre è stato destinato il 27% del valore generato, rispetto al 10% del 2023.

La restante parte del valore economico generato, pari a 12,6 milioni di Euro nel 2024 e 22,5 milioni di Euro nel 2023, è stata destinata a tutelare la capacità dell'Istituto di operare in modo sostenibile e responsabile nel lungo periodo, rafforzando il capitale.

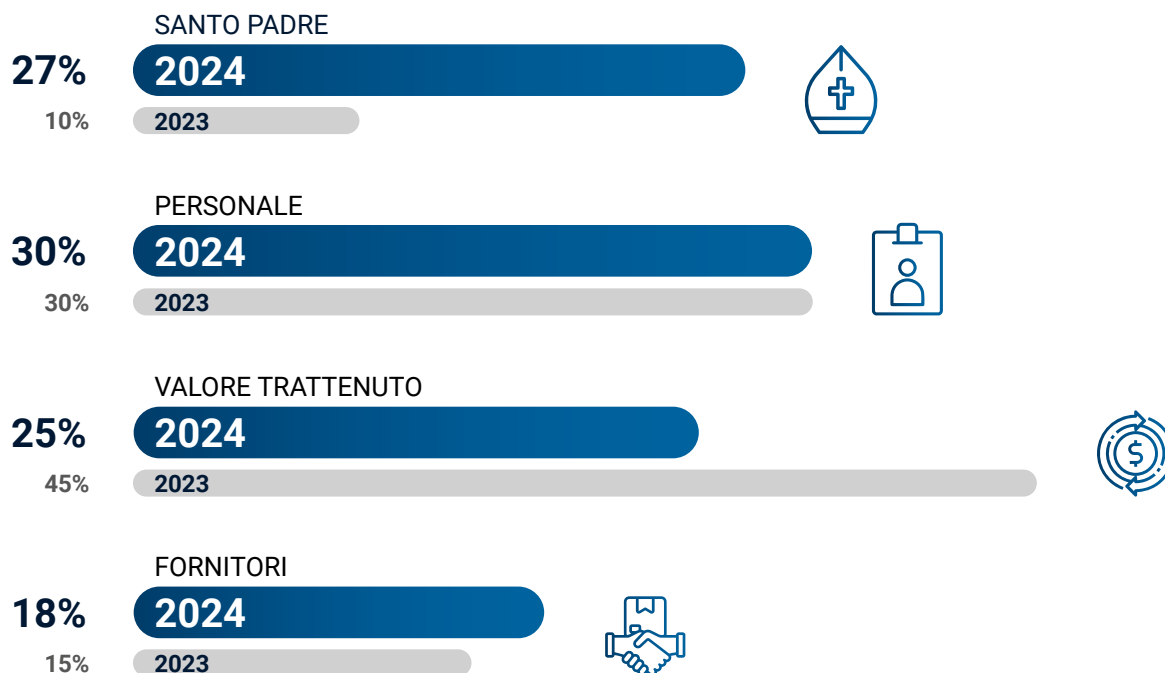
Per completezza di esposizione, il valore totale generato dall'Istituto nel 2024 è pari a €89 milioni comprensivo dei €50 milioni che concorrono alla formazione dell'utile d'esercizio e dei €39 milioni relativi alla variazione positiva delle riserve patrimoniali per il maggior valore dei titoli dell'Istituto (HTCS, fondo pensione, azioni FVOCI).

¹² Violazione passiva: emittente, conforme al momento dell'investimento, che avvia successivamente attività in settori non conformi.

¹³ Il risultato netto della gestione finanziaria è pari al margine di intermediazione, al netto delle rettifiche/ripresе di valore per il rischio di credito.

¹⁴ L'incremento del 2024 è dovuto al maggior utile distribuibile e alla decisione del Consiglio di Sovrintendenza di aumentare il sostegno diretto alla missione della Santa Sede.

Ripartizione del valore generato



La distribuzione del valore generato è governata dalla seguente regolamentazione interna: Politica della determinazione dell'utile distribuibile e del dividendo, Politica di remunerazione e incentivazione per i dipendenti, Procedura di gestione dell'albo fornitori e del ciclo passivo.

Tra gli stakeholder dello IOR vi è la Chiesa universale che consegue un'utilità dai risultati economici dell'Istituto in due modalità concomitanti:

i) la distribuzione della quota dell'utile d'esercizio annuale; il Santo Padre infatti impiega istituzionalmente tali risorse per le finalità della Chiesa universale;

ii) l'incremento del valore del patrimonio dei clienti affidato in gestione allo IOR, in quanto i clienti hanno istituzionalmente una stretta connessione con la Chiesa cattolica¹⁵; il valore generato supporta la missione dei clienti e pertanto le finalità della Chiesa universale. Il valore generato dall'Istituto nel 2024 per il patrimonio dei clienti affidato in gestione è stato pari a 157 milioni di Euro circa, al netto delle commissioni incassate.

¹⁵ Fanno eccezione i lavoratori vaticani laici, il personale del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e altri limitati casi; per tali clienti il valore generato è stato pari nel 2024 a 6,8 milioni di Euro.

Questa duplice forma di supporto alla Chiesa universale riflette la peculiare missione sociale e finanziaria che distingue lo IOR da qualsiasi altro intermediario finanziario.



La regolamentazione interna
specifica disciplina la distribuzione
del valore generato.



L'Istituto è consapevole che la capacità di generare valore può essere minacciata da rischi di tipo fisico e normativo, quali ad esempio gli eventi atmosferici catastrofici e l'irrigidimento delle norme antinquinamento. Tali rischi tuttavia assumono una dimensione scarsamente rilevante in considerazione delle caratteristiche dell'Istituto come si evince dalle seguenti considerazioni:

- Il rischio fisico associato al cambiamento climatico è residuale in quanto l'Istituto opera in un'unica sede - all'interno dello Stato della Città del Vaticano - e dispone di un patrimonio immobiliare costituito da un numero limitato di unità a Roma. Questo riduce significativamente l'esposizione ai danni diretti derivanti da eventi climatici estremi.
- Rischio normativo: non sono attualmente in vigore nello Stato della Città del Vaticano normative che costituiscano una limitazione al business dell'Istituto in relazione al cambiamento climatico; l'Istituto riconosce tuttavia la necessità di prepararsi a future variazioni regolamentari e per questo motivo monitora l'evoluzione del contesto normativo europeo. Al momento, il rischio normativo è considerato residuale.

- Rischio fisico/normativo sugli investimenti. Tanto il rischio fisico quanto quello normativo possono produrre effetti indiretti sull'Istituto, determinando la riduzione del valore degli asset finanziari. Possibili forme di protezione da tali rischi sono la diversificazione e l'inclusione di investimenti sostenibili e a basso impatto ambientale nei portafogli finanziari. Per un approfondimento si rimanda alla Sezione 4.1 Investimenti cattolici.

È rilevante considerare che i servizi di investimento offerti dall'Istituto generano valore in piena conformità con la Dottrina Sociale della Chiesa. L'Istituto in tal modo conferma il proprio impegno nel promuovere la dignità umana, la giustizia sociale e la cura del creato, adottando criteri rigorosi per escludere il finanziamento di aziende e progetti che risultino in conflitto con i valori e la missione della Chiesa cattolica.

Anche nella prestazione dei servizi di pagamento l'Istituto affianca la Chiesa universale nel raggiungimento dei propri scopi pastorali e caritativi in tutto il mondo. La possibilità di inviare e ricevere fondi in modo rapido, sicuro e low-cost rappresenta un prezioso sostegno per opere missionarie, programmi educativi e interventi di solidarietà, soprattutto nelle aree più remote o colpite da emergenze.

L'Istituto sostiene le esigenze della Chiesa anche attraverso elargizioni a titolo gratuito attingendo ai fondi per opere di beneficenza: i) Fondo Opere Missionarie e ii) Fondo Sante Messe. Il Comitato di Beneficenza - composto dal Prelato e da due funzionari dello IOR - esamina le richieste e autorizza le elargizioni.

Il Fondo Opere Missionarie è utilizzato per elargizioni che rispondono a richieste quali aiuti economici a persone o famiglie indigenti segnalate dalle parrocchie o aiuti per specifiche opere missionarie e di carità; nel corso del 2024 sono stati destinati a tale fondo 319.000 Euro. I versamenti al fondo provengono principalmente da una parte dell'utile dell'Istituto distribuito.

Il Fondo Sante Messe è utilizzato per elargizioni ai sacerdoti finalizzate alla celebrazione di Sante Messe; nel corso del 2024 sono stati destinati a tale fondo 404.000 Euro.



4.3 Supporto alla Chiesa universale

L'Istituto, da sempre sensibile al tema dell'educazione finanziaria, ha rafforzato il proprio impegno nel fornire ai clienti e ai diversi stakeholder le conoscenze necessarie per comprendere al meglio i mercati e i prodotti finanziari. L'obiettivo principale è promuovere una maggiore consapevolezza e una gestione più responsabile delle risorse economiche, in linea con la missione etica che contraddistingue l'Istituto.

Lo IOR accompagna la clientela attuale e potenziale verso lo sviluppo e l'affinamento di competenze tecnico-finanziarie, nella convinzione che migliorando il grado di alfabetizzazione finanziaria sia possibile per il cliente identificare meglio le proprie esigenze e tradurle in obiettivi di investimento.

Tra le azioni condotte sono da annoverare le iniziative di formazione, i convegni e workshop sui temi economici e finanziari fondamentali, personalizzati in base alle esigenze dei diversi segmenti di pubblico. Dopo la fase più critica legata alla pandemia di Covid-19, nel 2024 l'Istituto ha ripreso con slancio l'organizzazione di eventi formativi e convegni in presenza, ospitando i partecipanti presso la propria sede. In particolare sono state realizzate sei giornate di formazione

dedicate all'analisi e alla comprensione dei mercati finanziari, con la partecipazione di oltre 200 clienti, in gran parte appartenenti alla categoria delle congregazioni religiose. Queste giornate di formazione hanno permesso un dialogo diretto e concreto con i clienti, favorendo l'interazione e il confronto su temi complessi quali le dinamiche dei mercati, gli strumenti di investimento e le buone prassi di gestione del risparmio. I riscontri ricevuti sono stati molto positivi, testimoniando l'importanza di momenti di incontro e approfondimento. Alla luce dei risultati ottenuti, l'Istituto ha stilato un ambizioso piano di iniziative per il 2025.

L'Istituto inoltre partecipa a tavole rotonde e convegni per approfondire, consolidare e diffondere una cultura basata sui temi dell'etica cattolica.

La valutazione dei rischi legati alle tematiche etico-cattoliche è comunque presa in considerazione nell'attività di erogazione di credito, benché si tratti di un'attività svolta in via residuale dall'Istituto. In particolare la *Procedura di gestione concessioni di credito alla clientela* prevede la valutazione della coerenza del finanziamento con la missione apostolica della Chiesa cattolica e con i principi della Dottrina Sociale della Chiesa.

L'impegno dell'Istituto verso la comunità si sostanzia anche in finanziamenti a centri sanitari, enti che svolgono attività di accoglienza di persone in difficoltà e sostegno alle famiglie, enti che gestiscono mense per i poveri e comunità assistenziali per anziani (RSA).

Nell'erogazione di prestiti personali a sostegno di famiglie e individui dipendenti della Santa Sede – che ammontano complessivamente a 859.000 Euro – l'Istituto considera esclusivamente le seguenti finalità:

- spese inerenti all'abitazione;
- spese sanitarie;
- necessità familiari o domestiche aventi carattere non ordinario e non ricorrente;
- istruzione.

L'importo complessivo dei finanziamenti di ogni tipologia erogati al 31 dicembre 2024 è stato pari a 53,9 milioni di Euro.

Inoltre l'Istituto realizza iniziative sociali e di servizio alla Chiesa anche attraverso la società immobiliare partecipata SGIR, mettendo a disposizione alcuni immobili per attività rivolte a persone in difficoltà, come donne vittime di violenza, famiglie con bambini affetti da gravi malattie durante il periodo delle cure, giovani con gravi problemi economici e sociali, profughi, rifugiati, ecc.

4.4 Qualità e *customer experience*

Lo IOR offre ai clienti un'informazione chiara e comprensibile in ogni momento della relazione, adoperando semplicità di linguaggio, trasparenza nei comportamenti, chiarezza nei documenti contrattuali e nella reportistica inerente ai servizi resi. L'informazione, consistente in documenti informativi e condizioni offerte alla generalità della clientela, è resa sia in presenza presso i locali dell'Istituto, sia mediante accesso ai servizi bancari via internet

(servizio IorPortal). Inoltre, per la tutela dei clienti, sono predisposti presidi di tipo organizzativo e di controllo della conformità dei comportamenti rispetto ai principi di trasparenza e correttezza, sia nella fase di collocamento dei prodotti finanziari sia durante lo svolgimento del rapporto per ogni tipologia di prodotto/servizio.

Al fine di perseguire la progettazione e la vendita responsabili dei prodotti e servizi finanziari, lo IOR ha messo in pratica una serie di iniziative che hanno le seguenti finalità:

- adottare *policy* per lo sviluppo di prodotti e servizi che tengono conto di criteri etici, sociali e ambientali, oltre che del profilo di rischio del cliente;
- formare il personale, in particolare quello commerciale, affinché le pratiche di vendita siano trasparenti, corrette e rispettose delle caratteristiche dei singoli clienti, quali la finalità dell'investimento, l'orizzonte temporale, ecc.;
- garantire che la comunicazione commerciale sia improntata alla chiarezza, in particolare riguardo a costi, rischi e opportunità dei prodotti per consentire una decisione d'acquisto consapevole;
- monitorare l'efficacia di tali pratiche mediante verifiche interne, analisi di segnalazioni ricevute dai clienti e di eventuali reclami, per migliorare costantemente la qualità dell'offerta;
- tutelare i soggetti più vulnerabili caratterizzati da competenze finanziarie modeste assicurandosi che siano proposte soluzioni adeguate alle effettive capacità ed esigenze.

Al fine di perseguire le finalità sopra riportate, lo IOR ha messo in pratica le seguenti attività:

- *Policy* di prodotto: ogni prodotto viene sviluppato e gestito secondo linee guida interne che integrano principi etici, di responsabilità sociale e di sostenibilità, in coerenza con la missione dell'Istituto. In particolare, l'introduzione e l'eventuale dismissione di un prodotto o servizio segue il *Regolamento nuovi prodotti e servizi*, che mira a garantire che ogni iniziativa sia valutata in modo approfondito, con attenzione riguardo agli impatti sui portatori di interesse e nel rispetto dei valori fondanti dell'Istituto;
- Revisione e controllo dei documenti contrattuali e informativi: i documenti contrattuali e tutti i documenti informativi alla clientela sono costantemente mantenuti aggiornati; in particolare, nel corso del 2024 è stata completata la revisione complessiva dei KIID (*Key Investor Information Document*) relativi ai prodotti gestiti con l'obiettivo di assicurare la piena conformità normativa e la massima trasparenza verso la clientela, aggiornando dati chiave su costi, rischi, strategie di investimento e rendimenti. Grazie a questo processo, tutti i KIID sono stati uniformati a standard di chiarezza e semplicità, a beneficio della comprensibilità per gli investitori; ciò riduce inoltre i rischi reputazionali e legali per l'Istituto;
- Processo di revisione e validazione interna: prima di essere introdotti o aggiornati, i prodotti finanziari passano attraverso un iter di valutazione multidisciplinare che coinvolge funzioni quali Compliance, Risk Management, Marketing e Legale, garantendo l'adeguatezza al target di clientela e il rispetto delle normative vigenti, nonché dei valori etici che l'Istituto promuove. Le funzioni di controllo, inoltre, svolgono verifiche periodiche sui processi di distribuzione, proponendo azioni di miglioramento rispetto a eventuali criticità riscontrate o a nuove esigenze normative e di mercato;



Formazione del personale
continua e focalizzata.
Comunicazione ai clienti
chiara e completa.



- Formazione del personale: l'Istituto è consapevole della rilevanza della preparazione dei collaboratori per offrire servizi professionali e trasparenti; a tal fine si impegna a fornire formazione in corsi di aggiornamento, *workshop* e seminari dedicati. Nel 2024, le ore di formazione sono state 1.570, per un totale complessivo di circa 3.300 ore erogate nell'ultimo biennio, e hanno riguardato temi di antiriciclaggio, sicurezza e continuità, formazione finanziaria, sostenibilità e *compliance*;
- Comunicazione trasparente: l'Istituto adotta un approccio improntato alla massima chiarezza, fornendo la documentazione ai clienti, spontaneamente o su specifica richiesta. Ad esempio, le ricevute relative alle operazioni eseguite presso gli sportelli digitali vengono inviate via e-mail all'indirizzo certificato del cliente, mentre gli estratti conto mensili sono resi disponibili e scaricabili via internet nell'area dedicata al cliente in *IorPortal*, il servizio di *internet banking* dell'Istituto. L'impegno dimostrato dall'Istituto nel fornire documentazione chiara e in formato digitale – con ulteriori progressi previsti nei prossimi anni – riflette la volontà di agevolare l'accesso alle informazioni e di ridurre l'impatto ambientale, in linea con un modello di finanza etica e sostenibile;

- **Miglioramento continuo:** l'Istituto raccoglie sistematicamente *feedback* e gestisce con cura eventuali reclami e segnalazioni dei clienti. Le informazioni emerse confluiscono in un processo di miglioramento continuo delle politiche di progettazione e vendita, consentendo di intervenire tempestivamente per perfezionare i prodotti e i servizi offerti. Nel 2024 sono stati raccolti 6 reclami in ambito di servizi di pagamento e carte di credito, ai quali è stata fornita tempestiva risposta e, nei casi necessari, sono state adottate le azioni per prevenire il ripetersi dei fenomeni.

Grazie all'approccio messo in opera, l'Istituto costruisce e conserva un rapporto di fiducia con i propri clienti basato su trasparenza, correttezza e responsabilità. L'attenzione alla qualità in ogni fase del processo di produzione dei servizi costituisce la base del modello di gestione etica e responsabile che contraddistingue l'Istituto. Alla luce di ciò l'Istituto non ha individuato alcuna mancanza di conformità a regolamenti e/o codici volontari in materia di informazione sui servizi offerti e su comunicazioni di marketing.

Per quanto concerne la tutela della salute e sicurezza, l'Istituto adotta un sistema di gestione che, pur nascendo per tutelare i lavoratori ed i luoghi di lavoro, include principi e pratiche che contribuiscono a garantire la salute e sicurezza anche dei clienti, in particolare per quanto riguarda l'accesso alle strutture e la fruizione dei servizi bancari.

L'Istituto ha valutato i fattori di rischio che potrebbero impattare la salute e la sicurezza di chiunque acceda agli ambienti di lavoro o ne utilizzi i servizi, come illustrato nel Documento interno di valutazione dei rischi (DVR). Questo documento è redatto in conformità alle disposizioni normative vigenti nello Stato della Città del Vaticano¹⁶, alle norme di buona tecnica (CEI, UNI, ISO) e, per quanto applicabile,

al D. Lgs. 81/2008 italiano. Vengono individuati e valutati tutti i fattori di rischio (infortunistici, igienico-ambientali, trasversali) che potrebbero avere un impatto sulla sicurezza fisica e sulla salute di dipendenti, clienti e fornitori.

Tutti i dipendenti ricevono formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza (corsi base, corsi antincendio, primo soccorso, ecc.). Tali percorsi formativi, benché mirati soprattutto ai dipendenti, incidono positivamente anche sulla tutela dei clienti, perché assicurano che il personale sia preparato a gestire eventuali situazioni di emergenza e mitigare i rischi che possono coinvolgere la clientela.

Non sono stati segnalati incidenti o reclami legati alla violazione degli standard di salute e sicurezza che abbiano coinvolto direttamente la clientela nel corso dell'ultimo anno. Infortuni o situazioni critiche registrate che hanno riguardato esclusivamente i dipendenti sono stati gestiti secondo le procedure previste.

Il sistema di gestione della salute e sicurezza dello IOR è soggetto alla vigilanza del competente ufficio del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano. Non sono state conseguite specifiche certificazioni rilasciate da enti terzi, né sono stati svolti specifici audit interni nel 2024.

Inoltre, per quanto concerne la tutela dei dati, l'Istituto dispone di un sistema di gestione della sicurezza informatica (*cybersecurity*) che copre l'intero ciclo di vita dei dati trattati, in linea con il Regolamento n. 1 dell'ASIF e in coerenza con gli standard internazionali (NIST, ISO 27001). Questo garantisce la protezione dei dati, la continuità operativa e la riservatezza delle informazioni, a tutela dei dipendenti e dei clienti. Vengono organizzate periodiche attività di formazione sui rischi *cyber* per tutto il personale, al fine di prevenire incidenti legati a *phishing* o *social engineering* che potrebbero compromettere anche i dati e gli interessi dei clienti.

¹⁶ Si fa riferimento alla legge 10 dicembre 2007 n. LIV e ai relativi regolamenti tecnici.



4.5 Transizione verso un’economia green e circolare

L’impegno dell’Istituto verso la sostenibilità si manifesta anche in un percorso che mira alla riduzione del consumo di materie prime, al contenimento dei consumi energetici e alla corretta gestione dei rifiuti.

“

Consumo energetico da fonti rinnovabili:

98,9%.

”

Per quanto riguarda l’impatto ambientale generato dall’uso dei materiali per la produzione dei servizi, l’Istituto monitora il volume delle risorse impiegate nei processi produttivi per identificare strategie volte all’ottimizzazione degli input produttivi.

L’uso di carta stampata è un ambito in cui l’Istituto ha già adottato comportamenti di responsabilità ambientale: nel 2024 la quantità di carta acquistata è stata di 1.140 risme, in riduzione del 20% rispetto al 2023 quando le risme di carta erano 1.440; in termini di peso la carta acquistata è passata da

3,5 tonnellate nel 2023 a 2,8 tonnellate nel 2024. Questi sono alcuni dei risultati conseguiti dal progetto di dematerializzazione dei processi di lavorazione che è in atto presso l’Istituto. Alla riduzione della carta stampata si accompagna il minore uso di toner quale materiale di consumo particolarmente sensibile per l’ambiente; l’approvvigionamento di toner è incluso nel servizio di stampa prestato dal fornitore dei macchinari di stampa, il quale attesta di avvalersi di processi di approvvigionamento e smaltimento responsabili.

Per l’approvvigionamento di energia elettrica e per il servizio di riscaldamento/raffrescamento degli uffici l’Istituto ricorre all’Amministrazione dello Stato della Città del Vaticano in qualità di fornitore unico di tali servizi per lo Stato. L’Istituto monitora il consumo di energia elettrica presso i propri uffici e sedi tecniche – tutti ubicati all’interno dello SCV – per contenere eventuali inefficienze e contribuire all’uso responsabile della risorsa; a tal proposito è importante sottolineare che l’energia impiegata dallo Stato della Città del Vaticano proviene da fonte 100% rinnovabile, come attestato dall’ente governativo competente. Per quanto riguarda il riscaldamento, questo è assicurato mediante fonte fossile (gas naturale).

Un contributo alla riduzione del consumo di energia deriva anche dai lavori di ammodernamento degli uffici, volti a migliorare la diffusione della luminosità naturale, adottando accorgimenti atti a favorire la diffusione della luce naturale, riducendo le ombre

e illuminando uniformemente gli spazi, sempre nel rispetto dei vincoli imposti dall'alto valore storico dell'edificio-fortezza in cui risiede l'Istituto. È in corso di progressivo rinnovo l'impianto di illuminazione, sostituendo le vecchie luci con luci LED, che non solo riducono i consumi energetici, ma offrono anche una qualità della luce migliore, contribuendo così al benessere e all'efficienza energetica complessiva.

Per quanto riguarda la mobilità, la flotta auto dello IOR – costituita da 3 autovetture - è migliorata in termini di efficienza nel corso dell'anno 2024 mediante l'introduzione di un'autovettura ibrida e di un'autovettura elettrica; si è ridotto in tal modo il consumo di combustibile fossile per autotrazione, per un equivalente di circa 2.000 Kwh annui (anno 2024 vs. 2023). Non vi sono autovetture assegnate ai dipendenti.

Il consumo totale di energia nel 2024 - per elettricità, climatizzazione edifici, flotta auto - è stato pari a 661.000 Kwh in moderato incremento rispetto al 2023 (pari a 648.000 Kwh); il 98,9% è la quota di energia derivante da fonti rinnovabili.

L'intensità energetica – ossia il rapporto tra l'energia impiegata e l'unità di prodotto realizzato – rappresenta un parametro di riferimento utile per valutare e rendicontare i progressi compiuti. Nel caso dello IOR l'indicatore "intensità energetica" è calcolato come rapporto tra il consumo totale di energia interno all'organizzazione ed il numero dei dipendenti, e nel 2023 è stato pari a circa 6.058 Kwh, collocando l'Istituto in una posizione migliore rispetto alla media bancaria italiana (cfr. Rapporto ABI¹⁷ che riferisce di un valore medio pari a 7.255 Kwh). Nel 2024, coerentemente con il moderato incremento del consumo di energia all'interno dell'organizzazione rispetto al precedente anno, è stata evidenziata una crescita dell'indicatore di intensità energetica, il quale è risultato pari a 6.294 Kwh per dipendente.

Sul fronte della gestione dei rifiuti, l'Istituto si avvale di un fornitore specializzato - dotato di certificazioni e autorizzazioni attinenti i processi di lavoro, i materiali e gli apparati adoperati – per la cura dell'igiene dei luoghi di lavoro e per la raccolta dei rifiuti prodotti negli uffici; la raccolta avviene rispettando la differenziazione dei materiali per consentire un corretto e responsabile smaltimento che è di competenza dei servizi amministrativi dello SCV. Nel corso dell'anno 2024 l'Istituto ha avviato il monitoraggio quali-quantitativo della produzione di rifiuti al fine di valutare azioni per il miglioramento nella gestione degli stessi; la quantità di plastica e carta raccolta pro-capite ammonta rispettivamente a 20 kg e 46 kg.

I rifiuti dell'Istituto sono interamente avviati a processi di recupero e gestiti in modo responsabile, come attestato dall'organo di amministrazione dello SCV competente.

Per quanto concerne altre tipologie di rifiuti (legno, ingombranti, ecc.) è stato registrato un aumento nel 2024 rispetto al 2023, dovuto al processo in corso di razionalizzazione dell'archivio cartaceo, nell'ambito del progetto in corso di dematerializzazione dei processi produttivi. La quantità di rifiuti non pericolosi prodotta è pari a circa 2.204 kg (pari a 729 kg nel 2023).

Il costo complessivo per la gestione dei rifiuti dello IOR è stato nel 2024 di circa 11.405 Euro, in aumento rispetto al precedente anno (+10%).

L'Istituto consuma circa 11.045 m³ di acqua all'anno. Di questi, circa 4.745 m³ sono costituiti da acqua potabile, per esigenze igienico-sanitarie e di consumo diretto, mentre i restanti 6.300 m³ sono classificati come acqua tecnica. Il consumo annuo di acqua per dipendente corrisponde a circa 109 m³.

¹⁷ Fonte dati: ABI - La rendicontazione ambientale in banca secondo gli Standards GRI – Esiti rilevazione 2023.

4.6 Digitalizzazione e innovazione

Lo IOR ha messo in atto una serie di iniziative per la trasformazione digitale di processi di lavoro tradizionali, promuovendo in tal modo l'efficienza e la sostenibilità dei processi produttivi in termini di impatto ambientale.

In tale direzione, è stato portato a compimento nel corso del 2024 un progetto per ridurre significativamente la documentazione cartacea nell'ambito dei processi di erogazione dei servizi alla clientela per le operazioni di sportello.

Ulteriori iniziative sono in corso per ridurre l'utilizzo di carta, ricorrendo ai documenti cartacei solo nei casi strettamente necessari. Nel corso degli anni 2023 e 2024 è stata condotta un'iniziativa volta a contenere gli spazi fisici occupati dalla documentazione cartacea archiviata che ha portato a smaltire un ammontare pari a 34 tonnellate di documentazione non più necessaria, corrispondente a 107 m³ di volume; i vantaggi sono stati la destinazione degli spazi così liberati ad attività alternative produttive e la riduzione del rischio di incendio.

I benefici derivanti dalla dematerializzazione e digitalizzazione sono misurabili con la riduzione del consumo di carta e la riduzione prospettica dei rifiuti. A tal proposito si fa riferimento alla sezione 4.5 Transizione verso un'economia green e circolare.

L'Istituto, per quanto attiene i servizi digitali offerti alla clientela, utilizza il canale web di accesso online denominato IorPortal, i cui principali vantaggi sono:

- **Accessibilità:** i servizi *online* sono disponibili 24/7, permettendo ai clienti di richiedere operazioni in qualsiasi momento e da qualsiasi luogo, senza dover visitare fisicamente la sede dell'Istituto. Tale aspetto è particolarmente rilevante per lo IOR poiché la clientela è diffusa in molti Paesi e l'Istituto dispone di un'unica sede;
- **Semplicità:** le operazioni come trasferimenti di denaro e gestione degli ordini di acquisto/vendita dei prodotti finanziari possono essere effettuate facilmente grazie a funzionalità chiare e intuitive;
- **Risparmio di tempo:** riduzione dei tempi di attesa, permettendo ai clienti di completare le operazioni più velocemente rispetto alle operazioni effettuate mediante il canale fisico;
- **Costi ridotti:** il servizio digitale costa meno per il cliente rispetto alle operazioni effettuate allo sportello, grazie alla riduzione dei costi operativi per l'Istituto;
- **Sicurezza:** il servizio digitale utilizza tecnologie avanzate di identificazione e autenticazione per proteggere i dati dei clienti e prevenire le frodi.



Lo IOR promuove l'uso dei servizi di banca digitale tra i clienti.



4.7 Data privacy e cybersecurity

L'Istituto protegge le informazioni trattate al fine di garantire la privacy dei dati personali dei clienti e dei dipendenti.

Lo IOR fornisce ai clienti precise informazioni sul trattamento dei dati personali che l'Istituto effettua nell'esercizio delle proprie funzioni e per la fornitura dei servizi, come previsto dalla normativa in vigore¹⁸. Si specifica che il Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) dell'Unione Europea non è applicabile allo Stato della Città del Vaticano.

L'Istituto adotta politiche interne e codici di condotta per proteggere i dati personali e gestire i sistemi informatici in modo sicuro. Nell'ambito del Regolamento per il personale è disciplinato l'obbligo di riservatezza e del segreto d'ufficio a cui è tenuto tutto il personale dello IOR. Inoltre, l'Istituto ha emanato la Politica per la gestione di transazioni specifiche e informazioni riservate. Infine, nell'ambito dei servizi di pagamento¹⁹, lo IOR ha emanato la "Politica di protezione dei dati personali" con l'obiettivo di sensibilizzare e promuovere un utilizzo consapevole degli stessi in linea con la normativa vigente e con le politiche interne da parte del personale e di soggetti terzi coinvolti (es. fornitori, consulenti, collaboratori).

Inoltre, al fine di garantire un livello elevato di consapevolezza sui rischi che riguardano i dati elettronici e sulle misure di sicurezza per la loro protezione, tutti i dipendenti dello IOR sono oggetto di campagne periodiche a distanza relative all'informazione-formazione sulla sicurezza dei dati.

L'Istituto tratta i dati personali degli utenti per:

- adempiere agli obblighi previsti dalla legge, dai regolamenti e da accordi internazionali sottoscritti dalla Santa Sede, in particolare per la prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo;



Codice di condotta e politiche interne sono le linee guida per la protezione dal rischio.



- attuare finalità strettamente connesse e strumentali alla gestione dei rapporti con i clienti (es. acquisizione di informazioni preliminari alla conclusione di un contratto, verifiche e valutazioni sulle risultanze e sull'andamento dei rapporti nonché sui rischi ad essi connessi);
- garantire la prevenzione, l'indagine e l'individuazione dei casi di frode nei pagamenti; il conferimento dei dati personali per tali finalità non richiede il consenso degli interessati;
- prestare servizi di pagamento, come definiti dall'articolo 4 (31) dell'Istruzione ASIF n. 3; il conferimento dei dati personali per tali finalità richiede il consenso degli interessati;
- elaborare i dati relativi alle preferenze e abitudini di utilizzo dei servizi bancari e finanziari, forniti anche nel contesto di eventuali questionari, con l'obiettivo di offrire prodotti e servizi specificamente individuati per rispondere alle esigenze attuali e future dell'utenza.

¹⁸ Normativa di riferimento: articolo n. 16 (4) della legge n. XVIII dell'8 ottobre 2013 recante norme in materia di trasparenza, vigilanza ed informazione finanziaria, come modificata dalla legge n. CCXLVII del 19 giugno 2018, e articolo n. 60 dell'Istruzione ASIF n. 3 con il quale sono disciplinati i servizi di pagamento offerti dagli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria.

¹⁹ In coerenza con l'Istruzione ASIF n. 3 / 2018 art. 60.

L'Istituto adotta processi trasparenti riguardo alla raccolta, l'uso e la protezione dei dati. In particolare, nell'ambito della contrattualistica finanziaria sottoscritta dal cliente (ad es. apertura di rapporto di conto corrente, gestione finanziaria, ecc.), l'Istituto fornisce una dettagliata informativa sul trattamento dei dati personali. L'Istituto non divulga e non usa informazioni personali dei clienti per scopi diversi da quelli concordati e li informa direttamente in caso di eventuali modifiche nelle normative o misure di protezione dei dati.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, le funzioni di controllo procedono a verifiche inerenti alla conformità delle attività ai requisiti normativi, tra cui anche la protezione dei dati personali, i cui esiti sono riportati al Consiglio di Sovrintendenza.

- La **Funzione Compliance** esercita il ruolo di controllo di secondo livello in materia di tutela della privacy, in particolare svolge:
 - monitoraggio e verifica: verifica che le attività dell'Istituto siano conformi alle normative vigenti in materia di protezione dei dati e sicurezza delle informazioni; questo include l'attuazione delle procedure interne e l'adeguatezza delle misure adottate; assicura che eventuali vulnerabilità siano prontamente affrontate;
 - identificazione e valutazione dei rischi inerenti alla sicurezza dei dati e adozione di strategie per mitigarli;
- La **Funzione Internal Audit**, nell'ambito degli audit annuali sui processi, verifica che l'accesso che viene fatto per ragioni di business alle informazioni gestite dall'Istituto non comporti rischi. Eventuali non conformità in tale ambito sono gestite attraverso l'adozione di appropriate misure di mitigazione.

Nel corso del 2024 non sono pervenuti reclami o segnalazioni relativi alla violazione dei dati personali; inoltre non risultano denunce fatte all'autorità di polizia in materia di privacy.

Si evidenzia infine che l'Istituto detiene il controllo della società immobiliare S.G.I.R. S.r.L. di diritto italiano e con sede legale in Italia, la quale è soggetta al regolamento GDPR.

Cybersecurity e protezione delle infrastrutture digitali

In conformità alla normativa vaticana²⁰ l'Istituto dispone di una Politica di sicurezza informatica per la protezione degli asset IT, dei dati e delle informazioni al fine di garantire la protezione delle informazioni sensibili, la privacy dei clienti e la continuità dei servizi.

La Politica di sicurezza informatica definisce i ruoli e le responsabilità tra cui: i) il Consiglio di Sovrintendenza ha la responsabilità delle politiche e delle strategie di sicurezza e del processo di gestione del rischio IT e di *cybersecurity* e garantisce la sua compatibilità con le direttive strategiche e le politiche di gestione del rischio dell'Istituto; ii) la Direzione Generale supervisiona l'implementazione delle misure di sicurezza e delle azioni per la gestione del rischio IT e di *cybersecurity*; iii) il *Chief Information Security Officer* (CISO) definisce e attua le strategie per perseguire gli obiettivi di sicurezza informatica dell'Istituto e monitora la gestione degli incidenti informatici e di *cybersecurity*; iv) la Funzione Risk Management presidia il processo integrato di gestione del rischio dell'Istituto, al fine di garantire la coerenza del rischio IT e di *cybersecurity* con il *risk appetite* dell'Istituto.

²⁰ Regolamento ASIF n. 1/2015 art. 23, Titolo III, Cap. 1 recante Disciplina in materia di vigilanza prudenziale degli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria; Istruzione ASIF n. 3 che disciplina i servizi di pagamento offerti dagli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria; Istruzione ASIF n. 4 che ha ad oggetto le misure per la gestione dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento e connessi obblighi di comunicazione.

Lo IOR effettua almeno annualmente la mappatura dei rischi informatici, con l'obiettivo di identificare potenziali vulnerabilità nei sistemi e nelle applicazioni. I processi di gestione del rischio informatico sono mantenuti allineati agli standard internazionali. L'Istituto gestisce il rischio informatico prendendo in considerazione gli standard ISO 31000, ISO 27001 e ISO 27005.

Si evidenzia che, a seguito di un *assessment* svolto nel 2024 da una società specializzata in *Cyber e Information Technology* incaricata dallo IOR, sono state identificate specifiche azioni di rafforzamento per ottimizzare le misure di sicurezza esistenti. Queste azioni mirano ad aumentare il livello di maturità medio dell'Istituto in linea con i rigorosi standard di settore (NIST, ISO 27001, CMMI).

L'Istituto continua ad investire in tecnologia e a collaborare con esperti del settore per migliorare costantemente le pratiche di protezione dei dati al fine di rafforzare la fiducia dei clienti.

Nel corso del 2024 l'Istituto non è stato interessato da incidenti di sicurezza²¹. Si evidenzia, tuttavia, che l'Istituto ha gestito negli anni precedenti un solo incidente relativo ad un evento di *social engineering*²² nell'anno 2022 eseguito attraverso un accesso illecito da remoto sulla postazione di lavoro di un dipendente, a seguito del quale sono state immediatamente intraprese misure correttive; non sono stati rilevati specifici impatti o conseguenze dannose dell'evento.



²¹ Si intendono incidenti specifici in ambito *cybersecurity*, come attacchi informatici, frodi informatiche, ecc.; non si intendono incidenti di indisponibilità o malfunzionamento dei servizi.

²² Un attacco di *social engineering* è un tipo di attacco di *cybersecurity* che si basa sulla manipolazione psicologica per indurre le persone a divulgare informazioni sensibili o a eseguire azioni che compromettono la sicurezza. Invece di sfruttare le vulnerabilità tecniche, gli attacchi di ingegneria sociale mirano al comportamento umano e al processo decisionale per ottenere l'accesso ai sistemi.

Principi di sicurezza informatica per la protezione dei dati	
1. Tutela del patrimonio informativo	L'Istituto si impegna a proteggere i dati relativi all'attività dei dipendenti, dei clienti e delle terze parti con misure tecniche, organizzative e procedurali, considerando il patrimonio informativo come un asset fondamentale per gli obiettivi strategici.
2. Strategie di sicurezza	La strategia si concentra sulla riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni.
3. Misure di sicurezza	L'Istituto implementa misure di sicurezza sui processi/asset valutando regolarmente la loro efficacia e adottando azioni correttive. Le misure sono proporzionate al rischio e al valore delle informazioni.
4. Sicurezza della fase di progettazione	L'Istituto implementa misure in base al valore delle informazioni e ai rischi associati.
5. Framework documentale di sicurezza	L'Istituto definisce misure di sicurezza attraverso regolamentazione interna, documentando i requisiti, assegnando le responsabilità e garantendo la verifica dell'efficacia delle misure. A tal fine, l'Istituto si è dotato di procedure in ambito di gestione sicura degli accessi, sviluppo sicuro del software, gestione degli incidenti, gestione della continuità operativa, gestione delle terze parti.
6. Formazione e sensibilizzazione	L'Istituto organizza programmi di formazione e sensibilizzazione per accrescere la consapevolezza dei dipendenti riguardo ai rischi per la sicurezza informatica.
7. Need to know	L'accesso alle informazioni è regolato dal principio del "minimo privilegio", basato sulla criticità dei dati e il ruolo del richiedente.
8. Separazione dei ruoli	L'Istituto adotta misure per separare le responsabilità e prevenire la concentrazione di attività critiche in un unico soggetto, favorendo la cooperazione tra più utenti per operazioni sensibili.

Nel corso del 2024, per l'intero sistema finanziario, si è confermata la tendenza alla crescita dei tentativi di attacco fraudolento; l'Istituto ha rilevato 20 transazioni in frode relative alle carte di pagamento emesse dall'Istituto, per un importo pari a circa 16.000 Euro, quasi totalmente coperto dalla garanzia assicurativa connessa al protocollo di sicurezza a cui l'Istituto aderisce.

Tra le iniziative più rilevanti adottate ai fini del miglioramento dei livelli di protezione per i clienti e per l'Istituto si evidenziano: i) il rafforzamento dei sistemi antifrode sui pagamenti Swift; ii) il rafforzamento del monitoraggio sui requisiti di sicurezza applicati dalle terze parti che erogano servizi all'Istituto, in particolare in ambito *cybersecurity* e continuità operativa.

4.8 Integrità nella condotta

L'Istituto conduce le proprie attività secondo i più elevati standard di condotta etica. Di seguito

sono presentati alcuni ambiti particolarmente rilevanti: il contrasto ai fenomeni del riciclaggio, del finanziamento del terrorismo e della corruzione, la conformità alla disciplina fiscale e il contrasto alle disparità nel corso del rapporto di lavoro.

Contrasto al riciclaggio

Lo IOR è impegnato nell'evitare che i prodotti e servizi offerti possano essere utilizzati per finalità di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, promuove una cultura improntata al pieno rispetto delle disposizioni internazionali vigenti e all'efficace assolvimento degli obblighi di collaborazione, promuove la conoscenza approfondita della clientela, conserva i documenti relativi alle transazioni effettuate e attua una collaborazione attiva per individuare e segnalare le operazioni sospette di riciclaggio.

In questa materia lo IOR si ispira alla Lettera Apostolica del Santo Padre Francesco in forma di Motu Proprio dell'8 agosto 2013.



La promozione dello sviluppo umano integrale sul piano materiale e morale richiede una profonda riflessione sulla vocazione dei settori economico e finanziario e sulla loro corrispondenza al fine ultimo della realizzazione del bene comune.

Per questo motivo la Santa Sede, in conformità con la sua natura e missione, partecipa agli sforzi della Comunità internazionale volti alla protezione e alla promozione dell'integrità, stabilità e trasparenza dei settori economico e finanziario e alla prevenzione ed al contrasto delle attività criminali.

In continuità con l'azione già intrapresa in questo ambito a partire dal Motu Proprio del 30 dicembre 2010 per la prevenzione ed il contrasto delle attività illegali in campo finanziario e monetario, del mio predecessore Benedetto XVI, desidero rinnovare l'impegno della Santa Sede nell'adottare i principi e adoperare gli strumenti giuridici sviluppati dalla Comunità internazionale, adeguando ulteriormente l'assetto istituzionale al fine della prevenzione e del contrasto del riciclaggio, del finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa.

Lettera Apostolica del Santo Padre Francesco



Gli obblighi previsti nello Stato della Città del Vaticano in materia di prevenzione dei fenomeni del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo - introdotti dalla legge n. XVIII sulla trasparenza, la vigilanza e l'*intelligence* finanziaria dell'8 ottobre 2013, come modificata il 19 giugno 2018 (legge n. CCXLVII) - recepiscono la Direttiva (UE) 2015/849 del 20 maggio 2015 sulla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

L'Istituto si è dotato di un'organizzazione, di politiche, procedure e sistemi adeguati alla valutazione, al monitoraggio e alla mitigazione dei rischi in questione.

L'Istituto ha definito la propria Politica antiriciclaggio e antiterrorismo e si avvale di un sistema dei controlli interni coerente con le dimensioni e la complessità delle attività svolte, con il fine di un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico-patrimoniali e con l'attività svolta. Nell'ambito del sistema dei controlli si distinguono le funzioni di carattere strategico e di supervisione, quelle con compiti di verifica del corretto funzionamento e disegno del sistema di controllo (controlli di terzo livello), quelle con compiti di monitoraggio e valutazione dei rischi (controlli di secondo livello), nonché le funzioni operative in cui sono incardinati i processi di controllo di linea (controlli di primo livello).

La Funzione Internal Audit, nell'ambito delle attività di verifica definite nel piano annuale delle attività di audit e nel caso di audit specifici sulle operazioni, è chiamata a valutare, tra l'altro, l'esposizione al rischio di corruzione e riciclaggio dell'Istituto.



Lo IOR si è dotato di un'organizzazione, di politiche, di procedure e sistemi per la valutazione, il monitoraggio e la mitigazione dei rischi.



Nello Stato della Città del Vaticano è istituita l'Autorità di Supervisione e Informazione Finanziaria (ASIF) che svolge compiti di vigilanza in materia di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. Tale autorità ha il potere di emanare linee guida e disposizioni attuative in materia di politiche, assetti organizzativi, misure e procedure per contrastare il riciclaggio ed il finanziamento del terrorismo che sono vincolanti per lo IOR. L'ASIF ha inoltre il compito di verificare, attraverso ispezioni da remoto o presso i locali dei soggetti vigilati, l'adeguatezza e l'efficacia delle politiche, degli assetti organizzativi, delle misure e delle procedure adottate, potendo irrogare ai soggetti responsabili delle irregolarità accertate, nei casi previsti dalla legge, sanzioni amministrative pecuniarie. La stessa autorità è inoltre deputata a ricevere le segnalazioni di operazioni sospette effettuate dai soggetti tenuti al rispetto degli obblighi di prevenzione in materia di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

I presidi antiriciclaggio sono attuati sin dalla fase di selezione del personale dell'Istituto, la quale si ispira ai principi dell'etica cattolica, della meritocrazia e dell'etica del lavoro e si svolge in coerenza con il Regolamento per il personale, il Codice di comportamento, la Politica anticorruzione e, in generale, con tutto l'impianto normativo in vigore presso l'Istituto. A tal fine è stato normato uno strutturato processo di ricerca e selezione composto da numerosi *step* di valutazione che coinvolge diversi attori dell'Istituto nell'analisi dei candidati. Per ogni assunzione viene redatto e messo agli atti un report di selezione che dettaglia tutte le fasi di screening e valutazione.

È da specificare che nel corso della valutazione di un'assunzione, tra le altre cose, vengono richiesti il certificato penale generale e il certificato dei carichi pendenti. È vietato assumere il coniuge, i consanguinei fino al quarto grado e gli affini di primo e secondo grado del personale e degli amministratori dell'Istituto e di altre amministrazioni dello Stato della Città del Vaticano. In fase di assunzione del personale è chiesto ad ogni nuovo entrante di prendere conoscenza e accettare le policy in vigore presso l'Istituto in materia di regolamento per il personale, *compliance*, antiriciclaggio, anticorruzione e gestione dei conflitti di interesse.

L'Istituto ritiene inoltre che la formazione del personale sia un importante presidio per la mitigazione dei rischi in parola, pertanto pianifica periodicamente interventi di formazione in merito alla corretta applicazione della normativa antiriciclaggio-antiterrorismo e anticorruzione.

Le normative e le procedure antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo dello IOR sono state comunicate a tutti i dipendenti dell'Istituto ad ogni livello (dirigenti, funzionari e impiegati) attraverso comunicazioni *ad hoc* e pubblicazione della normativa sul portale intranet.

L'Istituto assicura un continuo aggiornamento delle proprie risorse in merito all'evoluzione dei rischi di riciclaggio e agli schemi tipici delle operazioni finanziarie criminali assicurando la tenuta di corsi di formazione antiriciclaggio almeno una volta l'anno, sia per le risorse che sono a stretto contatto con la clientela che per le risorse deputate al monitoraggio e gestione del rischio. La formazione mira a soddisfare i fabbisogni formativi delle risorse dell'Istituto, identificati sulla base delle verifiche effettuate in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo o a seguito dell'introduzione di novità normative od organizzative. Nel 2024, in materia di controlli (*compliance*, *AML/CFT*, *risk*, *audit*), sono state erogate 17 attività formative, per un totale di 411 ore di formazione.

L'azione di prevenzione e contrasto del riciclaggio e di finanziamento del terrorismo si esplica attraverso l'adozione di presidi volti a garantire la piena conoscenza del cliente, la tracciabilità delle transazioni finanziarie e l'individuazione delle operazioni sospette. L'intensità dei presidi di prevenzione e contrasto è modulata secondo un approccio basato sul rischio, focalizzato sulle ipotesi meritevoli di maggiore approfondimento, al fine di rendere più efficace ed efficiente l'attività di monitoraggio. L'Istituto inoltre coopera con le parti terze - controparti e corrispondenti - nell'assolvimento dei rispettivi obblighi di adeguata verifica.



Il Rapporto Moneyval riconosce i progressi fatti in ambito antiriciclaggio.



In ambito internazionale la Santa Sede – e con essa lo IOR per la sezione riguardante il settore finanziario – ha ottenuto importanti riconoscimenti da parte di Moneyval, il comitato di esperti del Consiglio d'Europa nell'ambito del contrasto al riciclaggio. Nell'aprile 2021, il comitato di esperti Moneyval ha pubblicato il rapporto finale sulle misure adottate dalla Santa Sede (insieme con lo Stato della Città del Vaticano) ai fini della prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. In particolare, gli esperti hanno analizzato il livello di conformità dello Stato alle 40 raccomandazioni del Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI) e il livello di efficienza dei sistemi.

I risultati sono stati positivi soprattutto per quanto riguarda la prevenzione del rischio di riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo, così come per l'organizzazione predisposta e per le misure adottate dall'Istituto che sono state giudicate "sostanzialmente efficaci". Ciò significa che i processi adottati per contrastare il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo (AML/CFT) funzionano in modo adeguato, pur con alcune aree di miglioramento. In termini più specifici, significa che l'Istituto ha messo in atto regolamenti e politiche AML/CFT solide, generalmente conformi agli standard internazionali, in particolare alle raccomandazioni del GAFI. Ulteriori progressi sono stati confermati durante il "Regular Follow-up Report" del 2024. Il comitato Moneyval ha riconosciuto gli ulteriori progressi effettuati dalla giurisdizione: sono stati confermati i progressi della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano nell'ambito della prevenzione e del contrasto del riciclaggio, del finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa; su tutti i temi oggetto in passato di raccomandazioni, è stata assegnata una valutazione migliorativa.

Lotta alla corruzione

Il Codice di comportamento dello IOR è una delle quattro norme principali dell'Istituto - insieme allo Statuto, al Regolamento generale e al Regolamento per il personale - e prevede che gli obiettivi dell'Istituto siano perseguiti adottando una condotta improntata a principi di onestà, correttezza, integrità e trasparenza, nel pieno e sostanziale rispetto delle regole e dell'etica professionale.

Le previsioni del Codice sono uno strumento di orientamento dei comportamenti individuali ed alcune materie ivi trattate sono più compiutamente disciplinate da specifici documenti di indirizzo adottati dall'Istituto: le politiche, le linee guida, i regolamenti e le procedure.

Lo IOR ha adottato dal 2020 la Politica anticorruzione con lo scopo di definire i principi per l'individuazione e la prevenzione di potenziali episodi di corruzione al fine di tutelare l'integrità e la reputazione dello IOR, nonché comunicare con chiarezza i principi a tutte le parti interessate.

L'approccio dell'Istituto nel contrasto alla corruzione si ispira alle leggi e disposizioni in vigore e tiene conto delle *best practice* internazionali.

La Politica stabilisce che l'Istituto si impegna a contrastare la corruzione in ogni sua forma, ove per corruzione si intende l'offerta o l'accettazione, in via diretta o indiretta, di denaro o altra utilità in grado di influenzare il ricevente, al fine di indurre o premiare l'esecuzione di una funzione/attività o l'omissione della stessa.

L'Istituto si impegna a contrastare la corruzione, applicando il principio di "tolleranza zero", prevenendo, laddove possibile, le situazioni di conflitto di interesse anche solo potenziale. In coerenza con le *best practice* internazionali, l'Istituto non tollera:

- alcun tipo di corruzione, in qualsiasi forma, modo o giurisdizione essa si manifesti, neanche ove attività di tal genere dovessero essere eventualmente ammesse, tollerate o non



Codice di comportamento
Politica anticorruzione
Presidi organizzativi di *compliance*



perseguite ai sensi delle normative vigenti nei Paesi in cui l'Istituto opera;

- qualsiasi condotta avente ad oggetto l'offerta o l'accettazione di denaro o altra utilità – direttamente o indirettamente – con l'obiettivo di indurre o premiare l'esecuzione di una funzione/attività o l'omissione della stessa.

Il presidio della materia è assegnato al Responsabile della Funzione Compliance, AML e CFT.

Lo IOR ha individuato le seguenti aree nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, ovvero che possono risultare strumentali alla commissione di comportamenti corruttivi:

- Assunzione di personale;
- Omaggi, ospitalità e spese di rappresentanza;
- Contributi di beneficenza e donazioni;
- Pagamenti di facilitazione;
- Apertura di rapporto;
- Rapporti con terze parti (fornitori e altri soggetti che prestano la loro collaborazione allo IOR);
- Rapporti con pubblici ufficiali;
- Acquisto, gestione e cessione di asset.

Nel corso del 2024 la Funzione Internal Audit - presidio di controllo interno di terzo livello – ha sottoposto a verifica i seguenti processi: i) Apertura di rapporto; ii) Rapporti con terze parti, fornitori e altri soggetti che prestano la loro collaborazione

allo IOR. In entrambi i processi è stato valutato che il rischio è adeguatamente presidiato e non sono stati identificati eventi di rilievo.

Le normative e procedure anticorruzione sono state comunicate a tutti i dipendenti dell'Istituto attraverso comunicazioni *ad hoc* e pubblicazione della normativa sul portale intranet dell'Istituto.

Si specifica che lo IOR controlla al 100% la S.G.I.R. S.r.l. unipersonale, società di diritto italiano con sede legale a Roma, che gestisce immobili ubicati sul territorio italiano, pervenuti tramite lasciti o donazioni da parte di istituzioni e privati. La S.G.I.R. adotta modalità trasparenti di gestione dei beni immobili che mitigano il rischio di trattamenti di favore. Nell'ambito di tali attività la S.G.I.R. rifiuta espressamente qualsiasi condotta che comporti la promessa, la concessione o l'acquisizione di beni immobili a condizioni diverse da quelle di mercato o favorisca indebitamente il perseguimento di interessi personali, della S.G.I.R. o della controllante IOR.

In ottemperanza alla Politica anticorruzione dell'Istituto, gli accordi scritti con le terze parti contengono una specifica clausola anticorruzione che attribuisce allo IOR il diritto di sospendere o risolvere il rapporto qualora vi sia la conoscenza o il ragionevole sospetto che la terza parte sia coinvolta in atti corruttivi. Tra le terze parti vi rientrano (non in via esaustiva): intermediari, consulenti, appaltatori e subappaltatori diretti, fornitori, altre terze parti che svolgono mansioni o funzioni simili.

L'Istituto si è dotato di un albo fornitori che prevede rigidi requisiti di ammissibilità, tra i quali i seguenti: i) Autorizzazioni: essere in possesso di tutte le autorizzazioni amministrative, nulla osta, licenze e permessi necessari per l'esercizio della propria attività; ii) Adesione a convenzioni internazionali: lo Stato in cui è stabilito il fornitore deve aderire alle principali convenzioni internazionali contro la corruzione. Tra i documenti che i fornitori devono sottoscrivere per l'iscrizione all'albo inoltre sono

incluse le condizioni generali di contratto standard dell'Istituto, che contengono un articolo specifico sulla normativa anticorruzione e un "abstract" della Politica anticorruzione dello IOR. Tutti i fornitori inclusi nell'albo sono soggetti a un processo di screening iniziale e monitoraggio continuo che, attraverso la consultazione di banche dati, verifica, sia per le persone fisiche che per le persone giuridiche e i relativi amministratori, l'assenza di pregiudizievoli in termini di: sanzioni internazionali, procedimenti legali, notizie negative su *adverse media*, qualifica PEP e solidità finanziaria.

Nel corso del 2024 non è stato rilevato alcun episodio di corruzione a carico di dipendenti o a carico di terze parti dello IOR. Nello stesso periodo non risulta alcun licenziamento o sanzione disciplinare nei confronti di dipendenti dovuti a episodi di corruzione. Nel corso del 2024 non risulta a carico dell'Istituto alcuna azione legale (in corso o completata) riguardante il comportamento anticoncorrenziale e violazioni di leggi anti-trust o pratiche monopolistiche.

Whistleblowing

L'Istituto ha adottato una Politica di *whistleblowing* che prevede un sistema di segnalazione delle violazioni - atti illeciti, frodi o irregolarità - di cui sono venuti a conoscenza i dipendenti, collaboratori o terze parti che operano in favore o per conto dell'Istituto. La segnalazione deve fornire una descrizione il più possibile circostanziata dei fatti e dei comportamenti posti all'attenzione.

L'Istituto pone in essere appositi presidi nei confronti di tutti i soggetti coinvolti, assicurando la riservatezza delle informazioni ricevute e dell'identità del segnalante, al fine di tutelarlo da possibili condotte ritorsive o discriminatorie conseguenti alla segnalazione. Il Responsabile dell'Internal Audit è il soggetto che prende in carico le segnalazioni ed effettua gli approfondimenti necessari.

È prevista, in determinate circostanze individuate nella Politica, anche la possibilità, per chiunque venga a conoscenza di una potenziale violazione o condotta illegittima, di procedere con la segnalazione all'Autorità di vigilanza (ASIF).

Dal momento dell'istituzione della Politica nel 2016, non sono state raccolte segnalazioni di *whistleblowing*.

Condotta in ambito fiscale

Quadro normativo.

L'Istituto è soggetto alle leggi e ai regolamenti della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano, oltre al proprio Statuto. Il diritto canonico è la fonte primaria di riferimento, accompagnato da sei leggi organiche e altre leggi ordinarie. Per le materie non coperte dalle leggi vaticane, vengono osservate le leggi italiane, previo recepimento vaticano. In coerenza con lo Statuto ed il Regolamento generale, l'Istituto è impegnato ad osservare i principi improntati a valori di onestà e integrità nella gestione della fiscalità, nel pieno rispetto delle norme fiscali applicabili nello Stato della Città del Vaticano e dei principi di diritto tributario internazionale.

In coerenza con la normativa applicabile, non è previsto un prelievo d'imposta da parte dello Stato della Città del Vaticano sugli utili di esercizio dell'Istituto. Lo IOR non dispone di filiali estere per l'operatività ed ha una sede unica nello Stato della Città del Vaticano.



Onestà e integrità nell'applicazione delle norme fiscali SCV e dei principi del diritto tributario internazionale.



L'Istituto è soggetto all'applicazione degli accordi internazionali di seguito descritti:

Convenzione fiscale con l'Italia: dal 2016 l'Istituto attua la convenzione fiscale istituita tra il Governo Italiano e la Santa Sede. In base a questo accordo, i clienti residenti fiscalmente in Italia possono assolvere i loro obblighi tributari tramite un rappresentante fiscale scelto dall'Istituto, che trattiene e versa le imposte all'erario italiano.

FATCA: dal 2015 l'Istituto è soggetto alla normativa FATCA, una legge federale degli Stati Uniti che richiede alle istituzioni finanziarie straniere di segnalare all'U.S. *Internal Revenue Service* ("IRS") i dati dei conti detenuti da clienti statunitensi. La Santa Sede ha siglato un accordo con gli Stati Uniti per facilitare l'osservanza degli obblighi fiscali e attuare la normativa FATCA, rendendo l'Istituto soggetto a tale adempimento.

Qualified Intermediary: nel 2021 l'Istituto è stato riconosciuto come *Qualified Intermediary* (QI) dall'IRS, permettendo una gestione fiscale più efficiente e riducendo i costi di intermediazione. Questo riconoscimento attesta che l'Istituto ha adottato procedure conformi agli standard dei migliori intermediari finanziari globali.

Fiscalità altri Paesi: i clienti non residenti in Italia, in base ai principi di diritto tributario internazionale, sono tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi nel Paese di residenza fiscale, in base alle leggi del Paese stesso.

Ruoli e responsabilità.

- i) Il Consiglio di Sovrintendenza ha la responsabilità delle politiche e delle linee strategiche per l'attività dell'Istituto e garantisce la sua compatibilità con le direttive strategiche e le politiche di gestione del rischio, in coerenza con il Regolamento generale;
- ii) la Direzione Generale è responsabile della direzione e del controllo di tutte le attività concernenti l'amministrazione, la gestione e l'organizzazione dell'Istituto, nel rispetto delle linee strategiche e delle politiche definite e approvate dal Consiglio di Sovrintendenza. Supervisiona l'implementazione delle misure fiscali, nel rispetto delle normative e delle convenzioni applicabili all'Istituto;
- iii) in coerenza con il Regolamento generale, l'Istituto ha assegnato la responsabilità della gestione delle attività fiscali all'Area Operations attraverso un presidio specialistico di fiscalità nell'ambito dell'Ufficio di Back-Middle Office e Fiscalità;
- iv) la Funzione Compliance e AML svolge i controlli di secondo livello in materia di conformità fiscale, attraverso verifiche periodiche sull'operato del presidio specialistico di fiscalità di primo livello;
- v) la Funzione Internal Audit esercita il presidio di controllo di terzo livello vigilando sulla correttezza e completezza dell'intero sistema di controllo, incluso l'ambito fiscale.

La gestione del rischio fiscale.

Le tipologie di rischio fiscale che possono manifestarsi nell'ambito dei processi dell'Istituto relativi all'applicazione degli accordi internazionali descritti in precedenza (FATCA, Convenzione fiscale Santa Sede-Italia e *QI Agreement*) sono individuate in:

- **Rischi fiscali di adempimento.** I rischi in esame sono di natura operativa e insistono sia sui processi di business (come rischi di non

eseguire correttamente tutti i compiti operativi necessari a garantire la correttezza – in termini di completezza, accuratezza e tempestiva elaborazione – dei dati rilevanti ai fini fiscali), sia sui processi specifici di adempimento fiscale (dalla fase di raccolta dati dell'anagrafica, a quella della loro elaborazione attraverso il sistema informatico, alla fase di predisposizione di dichiarazioni/versamenti delle imposte/comunicazioni all'autorità fiscale).

- **Rischi fiscali di natura interpretativa su operazioni/operatività routinaria.** Tale tipologia di rischi attiene all'incertezza sull'effettivo significato delle norme e sulla qualificazione dei casi di specie in rapporto alle fattispecie astratte e si manifesta nell'ambito dei seguenti processi: allineamento normativo, consulenze fornite ad altri uffici e scelte interpretative adottate nei processi di adempimento fiscale.
- **Rischi fiscali di natura interpretativa su operazioni non routinarie.** I rischi in esame sono quelli che si manifestano ogni qual volta vengono poste in essere operazioni/attività non routinarie, caratterizzate da oggettiva e qualificata incertezza in ordine al rischio di assumere interpretazioni non corrette o comunque contrarie ai principi e alle finalità dell'ordinamento tributario.
- **Corretta gestione** del rischio fiscale, nel rispetto dei principi di condotta in materia fiscale, che assicurino, tra l'altro:
 - la corretta attribuzione di ruoli, responsabilità e poteri a ciascun soggetto coinvolto, a qualsiasi titolo, nei processi con implicazioni fiscali;
 - il coinvolgimento dell'Ufficio di Back-Middle Office e Fiscalità nelle decisioni di business. I processi dell'Istituto assicurano un pieno e costante coinvolgimento dell'Ufficio nelle decisioni di business, con l'obiettivo di favorire decisioni consapevoli in caso di rilevanza del rischio fiscale.

Lo IOR mantiene una comunicazione aperta e regolare con le autorità fiscali. Nel corso dell'anno 2024 non sono emerse controversie di natura fiscale; non esistono controversie fiscali pendenti relative alle precedenti annualità.

Per la mitigazione dei rischi fiscali di natura interpretativa l'Istituto si avvale di interlocuzioni preventive con studi tributari e fiscali, anche internazionali, su tematiche specifiche e sull'applicazione delle norme. I presidi adottati anche attraverso interlocuzioni costanti con le banche depositarie e/o dai consulenti esterni permettono un'adeguata gestione e mitigazione dei rischi. In esito alle interlocuzioni svolte, non risultano posizioni interpretative incerte.

Il governo del rischio fiscale, in coerenza con quanto definito nell'ambito della "Procedura per gli adempimenti fiscali" dell'Istituto, risulta integrato nell'operatività e si articola nelle seguenti macro-attività:

- **Allineamento normativo**, rivolto a monitorare la normativa esterna e a tradurla in linee guida, processi e procedure interne, attraverso:
 - attività di identificazione nel continuo e interpretazione della normativa esterna applicabile all'Istituto, tramite il monitoraggio delle fonti normative esterne e il consolidamento, in caso di evoluzioni normative, di un'interpretazione univoca e condivisa;
 - valutazione dell'impatto delle norme applicabili sui processi e sulle procedure aziendali e conseguente proposizione di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità;
- **Consulenza e assistenza alla Direzione Generale** e agli Uffici interni dell'Istituto e valutazione preventiva della conformità alla normativa vigente (*clearing*) di operazioni (routinarie e non routinarie), nuovi prodotti e servizi da avviare alla commercializzazione;

- **Diffusione di cultura**: il presidio del rischio fiscale si realizza anche attraverso la diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme;
- **Produzione di flussi informativi** verso il Consiglio di Sovrintendenza e la Direzione Generale in merito ad eventuali scelte rilevanti adottate in ambito fiscale, nonché in merito agli esiti delle attività di verifica (es. verifiche fiscali svolte dalla Funzione Compliance) per quanto concerne gli accordi internazionali sottoscritti dall'Istituto. Il responsabile dell'ambito fiscale provvede, inoltre, a comunicare tempestivamente alla Direzione Generale le non conformità di particolare rilevanza.

L'Istituto assicura che i processi per la gestione del rischio fiscale garantiscano un'adeguata protezione degli stakeholder interni ed esterni, sia in termini di mitigazione del rischio (anche in considerazione dei possibili impatti reputazionali), sia in termini più generali di salvaguardia dello *stakeholders' value*, inteso come interesse degli stakeholder al non depauperamento del valore dell'Istituto.

Inoltre, l'Istituto ha adottato un sistema di segnalazione (*whistleblowing*) di atti o comportamenti che possono costituire violazioni delle norme relative all'attività, nonché di politiche e/o procedure interne dell'Istituto o di condotte che diano luogo a conflitti di interesse. Il sistema di segnalazione si applica anche alle condotte che possono comportare violazioni nell'ambito della normativa fiscale.

Per quanto concerne le attività che coinvolgono Paesi diversi dallo Stato della Città del Vaticano, si specifica che lo IOR ha una partecipazione nella società immobiliare S.G.I.R. S.r.l. che ha sede legale a Roma ed è controllata al 100% dall'Istituto. Visto il valore non materiale della società partecipata, l'Istituto non redige il bilancio consolidato coerentemente con i principi IAS/IFRS poiché l'informazione che ne deriverebbe dalla sua predisposizione sarebbe

scarsamente rilevante. Inoltre l'Istituto possiede 3 immobili sul territorio italiano e presenta in Italia la dichiarazione dei redditi e corrisponde le relative imposte IRES e IMU.

Risorse Umane e condotta del rapporto di lavoro

In linea con gli obiettivi strategici dell'Istituto, nel 2024 i tratti caratterizzanti degli interventi in ambito Risorse Umane hanno riguardato:

- il rinnovamento della forza lavoro attraverso ingressi di nuove risorse e manovre di accompagnamento alla pensione;
- l'introduzione di un sistema di selezione del personale moderno e trasparente;
- il consolidamento del sistema di valutazione e incentivazione del personale;
- l'intensificazione dell'attività formativa.

Dinamica degli organici

Il 2024 è stato l'anno a maggiore impatto nella storia recente dell'Istituto in termini di turnover del personale e ricambio generazionale in quanto ha visto l'assunzione di 12 nuove risorse e la cessazione di 13 rapporti di lavoro. Ciò ha permesso di rafforzare ruoli chiave con competenze specialistiche provenienti dal mercato e, in generale, di innalzare il livello di qualità del personale riducendone al tempo stesso l'età anagrafica, l'anzianità media e il costo complessivo.

Al 31/12/2024, l'età media dei 106 dipendenti dell'Istituto risultava 43 anni e l'anzianità media di servizio 10 anni.

Selezione del personale

La selezione del personale si ispira ai principi dell'etica cattolica, della meritocrazia e dell'etica del lavoro e si svolge in coerenza con il Regolamento per il personale, il Codice di comportamento, la Politica anticorruzione e, in generale, con tutto l'impianto

normativo in vigore presso l'Istituto. Nel 2024, è stato introdotto un nuovo e strutturato processo di ricerca e selezione, composto da vari *step* di valutazione, che coinvolge vari ruoli, a responsabilità crescente, dell'Istituto nelle attività di analisi delle candidature.

Per ogni assunzione viene redatto e messo agli atti un report che descrive tutte le fasi del processo, dalla definizione dell'esigenza alla raccolta delle candidature, dalla fase di selezione alla valutazione dei candidati, fino all'offerta economica e alle attività di inserimento in Istituto dei nuovi assunti.

Per la ricerca di candidati l'Istituto si avvale principalmente di due canali di ricerca:

- pubblicazione di annunci sulla piattaforma LinkedIn;
- pubblicazione di annunci attraverso *placement* universitari.

Per i profili dirigenziali e, in via residuale, per la ricerca di specializzazioni di difficile reperimento, viene richiesto il supporto di consulenti esterni specializzati nella ricerca di personale.

Sistema di valutazione e incentivazione del personale

Nel 2024 è stato consolidato il sistema di valutazione e incentivazione del personale, introdotto ad *experimentum* nel 2023 e confermato nel 2024.

Il sistema di valutazione e incentivazione è basato su KPI quantitativi, legati a specifici obiettivi quantitativi dell'Istituto o della struttura di appartenenza, e indicatori qualitativi, legati alla prestazione dei singoli dipendenti in termini di competenze, comportamenti espressi e *performance* raggiunta. Inoltre, il sistema prevede che gli obiettivi assegnati siano chiaramente esplicitati e condivisi e che debbano essere restituiti *feedback* strutturati ad ogni dipendente rispetto alla propria valutazione.

Il nuovo sistema è pertanto definibile come un sistema integrato che mette in correlazione il riconoscimento di un eventuale bonus sia con

l'effettivo raggiungimento degli obiettivi della struttura di appartenenza dei dipendenti, sia con la valutazione della loro *performance* individuale.

Tale impianto, basato su principi di merito, equità e trasparenza, ha l'obiettivo di premiare l'eccellenza e i comportamenti virtuosi con il fine di supportare l'Istituto nella creazione di valore nel lungo termine.

Formazione professionale del personale

Nel 2024 sono state erogate 1.570 ore di formazione su temi specialistici.

Le attività hanno riguardato principalmente gli ambiti Controlli (*risk/compliance/AML/audit*), Sicurezza informatica e Finanza. Si è trattato di corsi di formazione/aggiornamento rivolti direttamente agli specialisti della materia e di attività info-formative rivolte a tutti i dipendenti, quest'ultime utilizzate soprattutto al fine di sviluppare una maggiore consapevolezza dei rischi informatici.

Per quanto riguarda gli strumenti con cui è stata erogata la formazione, nel corso del 2024 sono stati introdotti tre nuovi strumenti:

- newsletter periodiche info-formative;
- un'apposita sezione della intranet che raccoglie il materiale formativo erogato;
- una nuova piattaforma di formazione *on-line* attraverso la quale è possibile creare e distribuire varie tipologie di corsi.

Formazione religiosa del personale

Nel 2024 sono state erogate 1.060 ore di formazione su temi etici e religiosi.

D'intesa con il prelado dell'Istituto, nel 2024 è stato rafforzato il filone delle iniziative orientate a coinvolgere e promuovere la consapevolezza dei dipendenti verso temi di etica cattolica e di cura pastorale.

Questi incontri, che costituiscono un *unicum* nel

panorama bancario e finanziario internazionale, costituiscono un fondamentale momento di riflessione e di unione e mirano, tra le altre cose, a orientare il personale alla collaborazione, alla vicinanza e al rispetto reciproco.

L'Istituto monitora costantemente l'applicazione del Regolamento per il personale e, in presenza di situazioni di presunta irregolarità, effettua specifiche attività d'indagine affidate alla Funzione Internal Audit; nei casi in cui è effettivamente accertata la sussistenza di comportamenti irregolari si provvede all'avvio del previsto iter disciplinare. È costituita una Commissione Affari Disciplinari composta dai responsabili delle Funzioni Risorse Umane, Legale e Affari Societari e Internal Audit, al fine di valutare eventuali comportamenti contrari al Regolamento per il personale e proporre eventuali sanzioni.

Controversie

Nel 2024, lo IOR è stato citato in giudizio da due ex dipendenti; nel corso del 2025 la materia del contendere è cessata.

Non risultano evidenze per casi di discriminazione - razza, colore, genere, opinione politica, nazionalità od origine sociale - che hanno portato a procedimenti o processi formali.





CAPITOLO 5

ALLEGATI

Allegato 1: Indicatori

Allegato 2: Indice dei contenuti GRI

Allegato 3: Acronimi

ALLEGATI

Allegato 1: Indicatori

Di seguito sono riportati i dati pertinenti i temi rilevanti che sono stati individuati mediante l'analisi di doppia materialità, con l'indicazione della sezione del presente documento in cui sono trattati.

Sezione 4.1 Investimenti cattolici

Si riporta di seguito l'allocazione al 31 dicembre 2024 degli investimenti IOR.

Area geografica	Unità	Portafoglio di proprietà	Portafoglio GPM	Valori in custodia
Europa occidentale	%	77,4	75,1	75,8
Nord America	%	14,9	21,7	21,8
Emittenti sovranazionali	%	3,5	2,6	1,5
Asia e Pacifico	%	1,7	0,3	0,7
Europa orientale	%	1,3	0,1	0,1
Sud e centro America	%	0,9	0,1	0,0
Africa e Medio Oriente	%	0,2	0,1	0,0
Asia centrale	%	0,0	0,1	0,0
Totale	%	100	100	100

Settore merceologico	Unità	Portafoglio di proprietà	Portafoglio GPM	Valori in custodia
Emittenti governativi	%	49,1	80,6	82,4
Banche	%	20,5	2,5	5,9
Liquidità	%	7,5	6,0	0,0
Emittenti sovranazionali	%	3,5	2,6	1,5
Consumi ciclici	%	2,8	1,6	0,9
Tecnologico	%	2,4	2,7	1,5
Assicurazioni	%	2,3	0,7	2,9
Comunicazione	%	2,1	0,5	0,3
Consumi non ciclici	%	1,9	0,5	0,6
Emittenti di proprietà dello Stato non garantiti	%	1,7	0,3	0,3
Beni strumentali	%	1,6	0,6	1,3
Brokeraggio e <i>asset manager</i>	%	1,0	0,1	0,0
Trasporto	%	0,8	0,4	0,0
Altri finanziari	%	0,8	0,2	0,1
Industriali	%	0,3	0,2	0,1
Autorità locali	%	0,3	0,0	0,1
Fondi di investimento in <i>commodity</i>	%	0,3	0,0	0,2
Emittenti di proprietà dello Stato garantiti	%	0,3	0,3	0,0
Gas naturale	%	0,3	0,0	0,3
Energia elettrica	%	0,3	0,1	0,4
Fondi di investimento immobiliari	%	0,2	0,1	0,0
Altri beni di utilità	%	0,0	0,0	0,2
Fondi di investimento in credito ipotecario	%	0,0	0,0	0,8
Altri fondi di investimento	%	0,0	0,0	0,1
Totale	%	100	100	100

Si riporta di seguito la conformità degli investimenti IOR:

Conformità degli investimenti alla politica FCI	Unità	Data di riferimento 31/12/2024
Asset di proprietà	%	100
di cui in deroga temporanea	%	2,2
Portafogli clientela GPM	%	100
di cui in deroga temporanea	%	0,3
Valori in custodia	%	97,4
di cui in deroga temporanea	%	1,1

Le deroghe sono consentite solo a seguito di un processo strutturato di valutazione delle motivazioni, sono limitate nel tempo, nella numerosità, nel valore e sono monitorate.

Sezione 4.2 Valore generato e distribuito

Valore generato	Unità	2024	2023
Risultato netto della gestione finanziaria	€/mln	50,0	50,6

Ripartizione del valore generato	Unità	2024	2023
Valore distribuito	€/mln	37,4	28,1
- Personale	€/mln	15,0	15,3
- Fornitori	€/mln	8,8	7,7
- Stato, comunità, enti pubblici	€/mln	-	-
- Santo Padre	€/mln	13,6	5,2
Valore trattenuto	€/mln	12,6	22,5

Valore per la Chiesa universale	Unità	2024
Gestione patrimoniale (AuM)	€/mln	3.044
Valore generato dalla gestione patrimoniale	€/mln	177
Valore disponibile al netto delle commissioni	€/mln	157
Valore disponibile a favore della Chiesa universale, conforme alla Politica di investimento IOR DSC	€/mln	157

Fondo Sante Messe	Unità	2024	2023
Saldo iniziale	€/K	763	1.347
Donazioni ricevute	€/K	93	39
Elargizioni per Sante Messe	€/K	- 404	- 623
Saldo finale	€/K	452	763

Fondo Opere Missionarie	Unità	2024	2023
Saldo iniziale	€/K	93	278
Donazioni ricevute	€/K	37	0
Trasferimento dagli utili dell'Istituto in sede di distribuzione	€/K	200	200
Elargizione per opere missionarie	€/K	- 319	- 385
Saldo finale	€/K	11	93

Sezione 4.4 Qualità e customer experience

Formazione				
Ambito della formazione *	Unità	2024	2023	Totale
IT e Sicurezza	Ore	359,5	249,5	609,0
IT	Ore	78,0	18,0	96,0
Sicurezza informatica	Ore	281,5	231,5	513,0
Finanza	Ore	576,0	572,0	1.148,0
Finanza e investimenti	Ore	576,0	572,0	1.148,0
Controlli	Ore	308,5	730,5	1.039,0
<i>Compliance</i> e antiriciclaggio	Ore	142,5	435,5	578,0
<i>Audit</i>	Ore	40,0	127,5	167,5
<i>Risk Management</i>	Ore	75,5	80,0	155,5
<i>Operations</i>	Ore	50,5	87,5	138,0
Commerciale	Ore	266,0	131,0	397,0
Consulenza finanziaria	Ore	266,0	131,0	397,0
Altro	Ore	60,0	91,5	151,5
Risorse umane	Ore	-	86,5	86,5
Contabilità e bilancio	Ore	-	5,0	5,0
Acquisti	Ore	60,0	-	60,0
Ore totali	Ore	1.570,0	1.774,5	3.344,5

* non è compresa la formazione in ambito religioso

Sezione 4.5 Transizione verso un'economia green e circolare

Materiali acquistati: carta per stampa	Unità	2024	2023
Quantità	Risme	1.140	1.440
Peso	kg	2.770	3.500

Energia rinnovabile (A)	Unità	2024	2023
Consumo di energia elettrica	Kwh	652.680	638.839
Consumo di energia di riscaldamento	Kwh	-	-
Consumo di energia da flotte aziendali - auto	Kwh	760	-
Consumo di energia di raffreddamento	n.a.	n.a.	n.a.
Consumo di energia di vapore	n.a.	n.a.	n.a.
Totale	Kwh	653.440	638.839

Energia non rinnovabile (B)	Unità	2024	2023
Consumo di energia elettrica	Kwh	-	-
Consumo di energia di riscaldamento	Kwh	604	601
Consumo di energia da flotte aziendali - auto	Kwh	6.800	8.794
Totale	Kwh	7.404	9.395

Consumo totale di energia	Unità	2024	2023
Consumo totale di energia interno all'organizzazione: rinnovabile (A) e non rinnovabile (B)	Kwh	660.844	648.234
Energia rinnovabile (elettricità)	%	98,9%	98,6%
Energia non rinnovabile (carburante)	%	1,1%	1,4%

Consumo totale di energia	Unità	2024	2023
Consumo totale di energia interno all'organizzazione (A)	Kwh	660.844	648.233
Dipendenti (B)	n.	105	107
Intensità energetica (A/B)	Kwh	6.294	6.058

Consumo totale di energia interno all'organizzazione	Unità	2024	2023	Differenza 2024 vs. 2023
Consumo annuale	Kwh	660.844	648.234	2%

Certificazioni dei fornitori che si occupano di raccolta dei rifiuti e igiene dei luoghi di lavoro
UNI EN ISO 9001 Sistema di Gestione Qualità - Certificato ISO9001 N. IT96/0079
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE ai sensi del D. Lgs. 231/01 e s.m.i. e CODICE ETICO
UNI EN ISO 14001 Sistema di Gestione Ambientale - Certificato ISO14001 N. IT06/0283
UNI ISO 45001 Sistema di Gestione Salute e Sicurezza - Certificato ISO45001 N. IT13/0504
SA 8000 Sistema di Gestione per la Responsabilità Sociale - Certificato SA8000 N. IT18/0023
UNI EN 13549 Servizi di pulizia: requisiti base e raccomandazioni per i sistemi di misurazione della qualità - Certificato UNI EN 13549 N. GITI-356-MQ
PdR UNI 125:2022 Sistema di Gestione per la Parità di Genere - Certificato UNI/PDR 125:2022 N. GITI-729-PdR125
Certificazione Rating ESG - Score ESG B: Buon Livello di sostenibilità in ambito ambientale, sociale e di <i>governance</i>

Rifiuti per tipologia	Unità	2024	2023
Cartucce, nastri per stampanti e macchinari (EER 08 03 17)	kg	62	29,5
Macchine da ufficio (computer, tritacarte, ecc.) (EER 16 02 14)	kg	438	218,5
Monitor (EER 16 02 13)	kg	0	0
Altre tipologie - distruzione documenti (EER 15 01 01)	kg	0	340
Altre tipologie - batterie alcaline (EER 16 06 04)	kg	17	8
Altre tipologie - legno (EER 17 02 01)	kg	288	72,19
Altre tipologie - altri isolanti (EER 17 06 03)	kg	9	0
Altre tipologie - materiale da costruzione a base di gesso (EER 17 08 02)	kg	248	0
Altre tipologie - ingombranti (EER 20 03 07)	kg	328,51	40
Altre tipologie - plastica (EER 17 02 03)	kg	860	50
Altre tipologie - vetro (EER 17 02 02)	kg	25	0

Dettaglio principali rifiuti	Unità	2024
Plastica	kg	2.054
	kg/n. dipendenti	20
Carta	kg	4.821
	kg/n. dipendenti	46
Totale	kg	6.875
	kg/n. dipendenti	66

Consumo di acqua	Unità	2024	2023
Acqua consumata	m ³	11.045	11.045
- di cui potabile	m ³	4.745	4.745
- di cui tecnica	m ³	6.300	6.300

Rifiuti destinati allo smaltimento	Unità	2024	2023
Totale rifiuti non pericolosi	kg	2.204	729
Discarica	kg	0	0
Incenerimento con recupero energetico	kg	0	0
Incenerimento senza recupero energetico	kg	0	0
Altre operazioni di smaltimento (messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate)	kg	2.204	729
Totale rifiuti pericolosi	kg	71	30
Discarica	kg	0	0
Incenerimento con recupero energetico	kg	n.a.	n.a.
Incenerimento senza recupero energetico	kg	n.a.	n.a.
Altre operazioni di smaltimento (deposito preliminare di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni di smaltimento)	kg	71	30

Spese per la gestione dell'ambiente riferite allo IOR	Unità	2024	2023
Gestione rifiuti, smaltimento (escluse acque reflue)	€	13.785	10.203
Manutenzione impianti	€	n.a.	n.a.
Monitoraggi e certificazioni ambientali	€	n.a.	n.a.
Formazione in materia ambientale	€	n.a.	n.a.

Sezione 4.8 Integrità nella condotta

Formazione e comunicazione in materia di antiriciclaggio, antiterrorismo, anticorruzione	2024	
	Unità	2024
Componenti del Comitato di Direzione a cui sono state comunicate le normative e procedure anticorruzione, antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo dell'organizzazione	9	100%
Componenti del Comitato di Direzione che hanno seguito corsi di formazione sull'anticorruzione, antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo	9	100%
Dipendenti* a cui sono state comunicate le normative e procedure anticorruzione antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo	106	100%
- Dirigenti	11	100%
- Funzionari	26	100%
- Impiegati e ordinanze	69	100%
Dipendenti* che hanno seguito corsi di formazione sull'anticorruzione, antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo.	106	100%
- Dirigenti	11	100%
- Funzionari	26	100%
- Impiegati e ordinanze	69	100%

* Sono inclusi i componenti del Comitato di Direzione

Allegato 2: Indice dei contenuti GRI

La presente sezione riporta gli Standard GRI che lo IOR ha adottato per rendicontare le informazioni relative alla sostenibilità.

Dichiarazione d'uso	IOR ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo 01/01/2024 - 31/12/2024 con riferimento agli Standard GRI.
GRI utilizzato	GRI 1 - Principi di rendicontazione - versione 2021
Standard di settore GRI pertinenti	Financial Services Sector Supplements - versione: G4

4.1 Investimenti cattolici

Standard GRI	Informativa	Collocazione	Omissione	
			Requisiti omessi	Spiegazione
GRI 3: Temi materiali 2021	3-1 Processo per determinare i temi materiali 3-2 Elenco di temi materiali 3-3 Gestione dei temi materiali	3. Il programma di sostenibilità dello IOR (pag. 13) 4.1 Investimenti cattolici (pag. 24)	-	-
GRI G4 Guida di settore specifica per l'informativa sull'approccio gestionale: Responsabilità di prodotto: Portafoglio prodotti	(former FS1) Politiche con specifiche componenti ambientali e sociali applicate alle linee di business	4.1 Investimenti cattolici (pag. 24)	-	-
	(former FS2) Procedure per valutare e verificare i rischi sociali e ambientali nelle linee di business		-	-
	(former FS3) Processi per monitorare l'implementazione da parte dei clienti e la conformità con i requisiti sociali e ambientali inclusi nei contratti o nelle transazioni		-	-
	(former FS4) Processi per migliorare la competenza del personale nell'implementazione delle politiche sociali e ambientali e delle procedure applicate alle linee di business		-	-
	(former FS5) Interazione con clienti/società controllate/business partner relativamente a rischi e opportunità sociali e ambientali		-	-
GRI G4 Indicatori del Supplemento di settore specifico: Responsabilità di prodotto: Portafoglio prodotti	FS6 Percentuale del portafoglio segmentato per linee di business per specifiche aree geografiche, dimensione e per settore	4.1 Investimenti cattolici (pag. 24)	-	-
	FS7 Valore monetario di prodotti e servizi finalizzati alla creazione di beneficio sociale per ciascuna linea di business e scopo		-	-
	FS8 Valore monetario di prodotti e servizi finalizzati alla creazione di beneficio ambientale per ciascuna linea di business e scopo		-	-
GRI G4 Indicatori del Supplemento di settore specifico: Responsabilità di prodotto: Azionario attivo	FS10 Percentuale e numero di imprese incluse nel portafoglio istituzionale con le quali l'organizzazione ha avuto interazioni su temi sociali o ambientali	4.1 Investimenti cattolici (pag. 24)	-	-
	FS11 Percentuale degli asset soggetti a valutazione sociale o ambientale applicando criteri positivi o negativi		-	-

4.2 Valore generato e distribuito

Standard GRI	Informativa	Collocazione	Omissione	
			Requisiti omessi	Spiegazione
GRI 3: Temi materiali 2021	3-1 Processo per determinare i temi materiali 3-2 Elenco di temi materiali 3-3 Gestione dei temi materiali	3. Il programma di sostenibilità dello IOR (pag. 13) 4.2 Valore generato e distribuito (pag. 29)	-	-
GRI 201: Performance economiche	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito	4.2 Valore generato e distribuito (pag. 29)	-	-
	201-2 Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità dovuti al cambiamento climatico		-	-
GRI 203: Impatti economici indiretti 2016	203-1 Investimenti infrastrutturali e servizi finanziati		-	-
	203-2 Impatti economici indiretti significativi	-	-	

4.3 Supporto alla Chiesa universale

Standard GRI	Informativa	Collocazione	Omissione	
			Requisiti omessi	Spiegazione
GRI 3: Temi materiali 2021	3-1 Processo per determinare i temi materiali 3-2 Elenco di temi materiali 3-3 Gestione dei temi materiali	3. Il programma di sostenibilità dello IOR (pag. 13) 4.3 Supporto alla Chiesa universale (pag. 32)	-	-
GRI 203: Impatti economici indiretti 2016	203-2 Impatti economici indiretti significativi	4.2 Valore generato e distribuito (pag. 29) 4.3 Supporto alla Chiesa universale (pag. 32)	-	-
GRI G4 Guida di settore specifica per l'informativa sull'approccio gestionale	(former FS15) Politiche per un corretto sviluppo e commercializzazione di prodotti e servizi finanziari	4.4 Qualità e <i>customer experience</i> (pag. 33) 4.3 Supporto alla Chiesa universale (pag. 32)	-	-
	(former FS16) Iniziative per migliorare l'alfabetizzazione finanziaria per tipo di beneficiario	4.4 Qualità e <i>customer experience</i> (pag. 33) 4.3 Supporto alla Chiesa universale (pag. 32)	-	-

4.4 Qualità e customer experience

Standard GRI	Informativa	Collocazione	Omissione	
			Requisiti omessi	Spiegazione
GRI 3: Temi materiali 2021	3-1 Processo per determinare i temi materiali 3-2 Elenco di temi materiali 3-3 Gestione dei temi materiali	3. Il programma di sostenibilità dello IOR (pag. 13) 4.4 Qualità e <i>customer experience</i> (pag. 33)	-	-
GRI 416: Salute e Sicurezza dei Clienti 2016	416-1 Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi	4.4 Qualità e <i>customer experience</i> (pag. 33)	-	-
	416-2 Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi		-	-
GRI 417: Marketing ed Etichettatura 2016	417-1 Requisiti in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi		-	-
	417-2 Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi		-	-
	417-3 Casi di non conformità riguardanti comunicazioni di marketing		-	-

4.5 Transizione verso un'economia green e circolare

Standard GRI	Informativa	Collocazione	Omissione	
			Requisiti omessi	Spiegazione
GRI 3: Temi materiali 2021	3-1 Processo per determinare i temi materiali 3-2 Elenco di temi materiali 3-3 Gestione dei temi materiali	3. Il programma di sostenibilità dello IOR (pag. 13) 4.5 Transizione verso un'economia green e circolare (pag. 36)	3-3 Gestione dei temi materiali	Gli aspetti di governo sono in corso di valutazione
GRI 301: Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati per peso o volume	4.5 Transizione verso un'economia green e circolare (pag. 36)	-	-
	301-2 Materiali utilizzati che provengono da riciclo		-	-
GRI 302: Energia 2016	302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione	4.5 Transizione verso un'economia green e circolare (pag. 36)	-	-
	302-2: Energia consumata al di fuori dell'organizzazione		-	-
	302-3 Intensità energetica		-	-
	302-4 Riduzione del consumo di energia		-	-
	302-5 Riduzione del fabbisogno energetico di prodotti e servizi		-	-
GRI 306: Rifiuti 2020	306-1 Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti	4.5 Transizione verso un'economia green e circolare (pag. 36)	-	-
	306-2 Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti		-	-
	306-3 Rifiuti prodotti		-	-
	306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento		-	-
	306-5 Rifiuti destinati a smaltimento		-	-

4.6 Digitalizzazione e innovazione

Standard GRI	Informativa	Collocazione	Omissione	
			Requisiti omessi	Spiegazione
GRI 3: Temi materiali 2021	3-1 Processo per determinare i temi materiali 3-2 Elenco di temi materiali 3-3 Gestione dei temi materiali	3. Il programma di sostenibilità dello IOR (pag. 13) 4.6 Digitalizzazione e innovazione (pag. 38)	-	-
GRI 306: Rifiuti 2020	306-2 Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	4.5 Transizione verso un'economia green e circolare (pag. 36)	-	-
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti	416-1 Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi	4.4 Qualità e <i>customer experience</i> (pag. 33)	-	-

4.7 Data privacy e cybersecurity

Standard GRI	Informativa	Collocazione	Omissione	
			Requisiti omessi	Spiegazione
GRI 3: Temi materiali 2021	3-1 Processo per determinare i temi materiali 3-2 Elenco di temi materiali 3-3 Gestione dei temi materiali	3. Il programma di sostenibilità dello IOR (pag. 13) 4.7 <i>Data privacy e cybersecurity</i> (pag. 39)	-	-
GRI 418: Privacy dei clienti 2016	418-1: Denunce comprovate riguardanti violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti		-	-

4.8 Integrità nella condotta

Standard GRI	Informativa	Collocazione	Omissione	
			Requisiti omessi	Spiegazione
GRI 3: Temi materiali 2021	3-1 Processo per determinare i temi materiali 3-2 Elenco di temi materiali 3-3 Gestione dei temi materiali	3. Il programma di sostenibilità dello IOR (pag. 13)	-	-
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-1 Operazioni valutate per i rischi legati alla corruzione	4.8 Integrità nella condotta (pag. 42) Contrasto al riciclaggio (pag. 42) Lotta alla corruzione (pag. 46) <i>Whistleblowing</i> (pag. 47)	-	-
	205-2 Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione		-	-
	205-3 Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese		-	-
GRI 206: Comportamento anticoncorrenziale 2016	206-1 Azioni legali per comportamento anti concorrenziale, anti-trust, e pratiche monopolistiche		-	-
GRI 207: Imposte 2019	GRI 207-1: Approccio alla fiscalità	4.8 Integrità nella condotta (pag. 42) Condotta in ambito fiscale (pag. 48)	-	-
	207-2 <i>Governance</i> fiscale, controllo e gestione del rischio		-	-
	Informativa 207-3 Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale		-	-
	Informativa 207-4 Rendicontazione Paese per Paese		-	-
GRI 406: Non discriminazione 2016	406-1 Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	4.8 Integrità nella condotta (pag. 42) Risorse Umane e condotta del rapporto di lavoro (pag. 51)	-	-

Allegato 3: Acronimi

AML: *Anti-Money Laundering*

ASIF: Autorità di Supervisione e Informazione Finanziaria

CDP: *Carbon Disclosure Project*

CEI: Comitato Elettrotecnico Italiano

CFT: *Counter Financing of Terrorism*

CMMI: Capability Maturity Model Integration

CRM: *Customer Relationship Management*

CSRD: *Corporate Sustainability Reporting Directive*

DSC: Dottrina Sociale della Chiesa

DVR: Documento di valutazione dei rischi

EER: Elenco europeo dei rifiuti

EFRAG: *European Financial Reporting Advisory Group*

ESG: *Environmental, Social, Governance*

ESRS: *European Sustainability Reporting Standards*

FATCA: *Foreign Account Tax Compliance Act*

FCI: *Faith Consistent Investments*, sinonimo di Dottrina Sociale della Chiesa (DSC)

GAFI: *Groupe d'Action Financière*

GDPR: *General Data Protection Regulation*

GPM: Gestioni patrimoniali dei clienti

GRI: *Global Reporting Initiative*

GSSB: *Global Sustainability Standards Board*

IFRS: *International Financial Reporting Standards*

IOR: Istituto per le Opere di Religione

IRS: *Internal Revenue Service*

ISO: *International Organization for Standardization*

ISSB: *International Sustainability Standards Board*

KIID: *Key Investor Information Document*

KPI: *Key Performance Indicator*

LED: *Light Emitting Diode*

NIST: *National Institute of Standards and Technology*

OCSE: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico

OFAC: *Office of Foreign Assets Control*

PEP: *Politically Exposed Person*

SASB: *Sustainability Accounting Standards Board*

SCV: Stato della Città del Vaticano

S.G.I.R: Società Per Gestioni Di Immobili Roma

UNI: Ente Nazionale Italiano di Unificazione





IOR ISTITUTO PER
LE OPERE
DI RELIGIONE

Istituto per le Opere di Religione

Cortile Sisto V

00120 Città del Vaticano

Stato della Città del Vaticano

Iscritto al n. 1 nel Registro delle Persone Giuridiche tenuto
presso il Governatorato dello Stato della Città del Vaticano

